Genealogia
dei
FRANGIPANE
Signori
di Castello e Tarcento

dal 1186 – *al* 1891

COMPILATA DA LUIGI FRANGIPANE

1891 - UDINE - TIP. LIT. FRIULANA.

Carissima Anna –

A Te, che nodo indissolubile
oggi lega al mio amatissimo
Cornelio, che nelle Tue virtù
confida, qual arra di lieto
avvenire, dedico questo mio
lavoro, augurando che i figli
Vostri possano, dai fatti in
esso raccolti, trarre incoraggia-
mento ad imitare quelli fra
i nostri maggiori che furono
maestri di morali e civili virtù –

Luigi P.

PROSPETTO DIRAMAZIONE DELLA FAMIGLIA IN FRIULI
1186 - 1891

TAVOLA N. 1

VOLRICO o (Vodolrico - Ulrico - Odorico)

1186 da in feudo due masserie a Federico di Brazago il quale gli cede in cambio, altre due di suo allodio — 1190 testimonio ad atto fra l'Arcidiacono ed il Preposito di Aquileja — 1213 Federico II Imperatore gli scrive dicendo esser debitore a tutti quelli che furono fedeli e che prestarono buoni servizii a suo padre, lo prega a rinnovare l'antica devozione ed i servigii resi al padre ed antenati suoi, d'influire a suo favore presso il Patriarca (Volchero) — 1219 nelle turbolenze di quest'anno (forse ormai troppo vecchio) non prese parte tutta attiva, lasciandola ai figli, ciò non pertanto, li 13 novembre fu citato a Venezia dai delegati del Papa e scomunicato per ordine di questo, dal Patriarca di Grado, come tutti gli aderenti ai Trevigiani - nel suo castello di Porpetto venne proposta la pace tra feudatari liberi e ministeriali — 1221 dichiarato assieme ai figli feudatario libero da Federico II. Imperatore.

in . . . .

---

n. †

ARTICO

1219 - 15 Settembre con Federico suo fratello sottopone il castello di Porpetto a Trevigiani, ed assume la cittadinanza di quella città — 1220 - 5 maggio riuscì finalmente a Bertoldo di tirare a se sette dei nobili ribelli fra questi Artico e Federico, i quali presso Caporiacco, presso la chiesa di S. Lorenzo, rinnovarono con giuramento la loro fedeltà e promisero di prendere la cittadinanza di Padova colla quale detto Patriarca s'era alleato — 1222 Capitano di Pordenone per l'Arciduca d'Austria — 1225 rinuncia un maso all'Abbate di Sesto — 1227 riconosce avanti il Commesso Ducale Federico di Caporiacco i feudi che possedeva di ragione d'Austria — 1228 assieme al fratello Federico compromesso per contese col Capitolo di Aquileja, seguì la convenzione nel 1229 - 22 febbrajo — 1230 interviene qual testimonio in un diploma dell'Imperatore Federico II scritto nel castello di S. Germano sotto Montecassino in Abruzzo col quale si danno termine alla differenza fra Bertoldo Patriarca e suo fratello Duca di Merania — 1231 Artico e Federico testimonii ad atto del Patriarca Bertoldo per Aquileja (in prato de Campoformio) — 1236 Artico e Federico questione col capitolo e le monache di Aquileja — 1238 Compromesso per boschi col capitolo di Aquileja — 1239 Compromesso col capitolo di Aquileja per Castiglione e Branco.
era ✠ 1247 24 aprile — Donazione di Federico al monastero di S. Giorgio di Cividale per l'anima sua e del qm. Artico suo fratello.

n. † 1280

ENRICO

ottimo cittadino e di considerevole autorità presso il Patriarca.

in N. N. d'Attims.

n. †

CIPRIANA

1326 monaca in San Giorgio di Cividale.

n. †

ANDRIUSSO

1275 riconosce in feudo retto legale la Villa di Carlins con tutti i beni e diritti.

n. †

PIETRO

1292 canonico mandato dal Patriarca a domandare ai Trivigiani le giurisdizioni occupate del suo Patriarcato.

---

n. † 1252

FEDERICO

1231 minacciato di scomunica dal Vescovo di Caorle se molesta Beano, Pantianico, Villaorba e Basagliapenta — 1233 compra della metà del castello di Camino e della curia d'Oderzo da Vecello e Tolberto qm. Beaquino da Camino per sei mille libre di denari Veronesi — 1240 fra giudici de Feudi — 1241 testimonio ad atto fra Portis di Cividale — 1246 vende feudi d'importanza a Giovannino di Lorenzaga — 1249 testimonio, fra liberi, di lega contro Ezzelino da Romano — fu consigliere di molta autorità presso il Patriarca Bertoldo d'Andech — morì lasciando ad Articone suo figlio a tutori Beachino da Camino ed Enrico di Villalta.

In Lisa da Camino

n. † 1303–4

ARTICONE

1256 mediante Beachino di Camino suo procuratore provoca sentenza del Patriarca sopra il debito verso L. di Viexola — 1256 investito dal Vescovo di Concordia di decima in Latisana e masi in Castello — 1261 testimonio ad investitura del vescovo di Frisinga ad Isone di Capo S. Pietro — 1262 per compromesso cede Marano al Capitolo di Aquileja — 1270 ribelle al Patriarcato ed aderente al Conte Alberto di Gorizia, gli furono messe a ferro e fuoco le sue terre e la borgata di Castel Porpeto — 1270 cacciato assieme ai Prata da Pordenone dopo averlo occupato — 1270 13 luglio rimesso in grazia del Patriarca — 1274 malevadore d'accordo tra il Patriarca Raimondo ed il co: di Gorizia — 1274 Artico in Parlamento — 1275 Raimondo Patriarca ritornato da Milano, trovate gravi discordie tra Artico e i sig. di Zuccola e Spilimbergo, aquetò le turbolenze — 1277 testimonio ad accordo fra il Patriarca ed il co: di Gorizia — 1277 quando si trattò degli statuti di Pordenone i malevadori dissero, d'aver inteso dai loro padri, che Pordenone apparteneva a Federico Duca d'Austria il quale lo ricuperò dai signori di Castello — 1279 mediante Vulchero di Savorgnano chiede investitura a Federico Burgravio di Norimberga — 1280 vende Modoletto colla giurisdizione a Mattia di Ragogna — 1280 Podestà di Portogruaro — 1281 investito dal Patriarca dei castelli di S. Lorenzo ed Invellino, nonchè di tutti gli altri feudi antichi, che Detalmo e figli di Caporiacco e loro antecessori avevano avuto dalla Chiesa di Aquileja — 1283 Podestà di Treviso per Gerardo da Camino — 1284 i Veneziani occuparono Marano spogliando Artico di Castello — 1285 prese parte alle feste date in quest'anno dal co: Alberto di Gorizia — 1287 prende Marano ai Veneziani — 1288 consegnò Marano al Patriarca che gli riservò le ragioni sopra le abitanze, saline, spoglie e munizioni da guerra — 1289 garante di tregua fra castellani — 1290 aveva questioni con Federico qm. Lodovico di Villalta per terre in Carnia — 1291 testimonio a pace tra Savorgnan Prampero e Cuccagna — 1292 Giudice tra il Patriarca Raimondo e Corrado di Sacile — 1292 comprova il cambio del castello di Persperch tra il qm. suo padre ed il patriarca Bertoldo — 1293 testimonio ad un atto del Patriarca Raimondo contro a Prata — 1293 compromesso per sostenere Prampero e Gemona — 1293 arbitro fra il Patriarca Raimondo e Gerardo da Camino — 1294 chiama in suo appoggio Gerardo da Camino onde sostenersi contro il partito contrario — 1295 9 aprile Artico di Castello e figli da una parte, Giovanni di Zuccola e figli dall'altra patti sull'eredità di Valter Pertoldo di Spilimpergo - 22 aprile il Patriarca promette di assistere chi di loro manterà i patti — 1295 10 agosto Artico in parlamento su maritaggi delle masnate e sulle strade di Aquileja — 1296 investito dal capitolo di alcuni feudi — 1296 Podestà di Treviso — 1296-97 guerra in Friuli, Artico aderente al co: di Gorizia e fiero nemico di Giovanni di Zuccola — 1298 Udine gli spedisce ambasciatori per il codice del Friuli poi perchè interceda presso il co: di Gorizia — 1299 Giovanni di Zuccola istituisce procuratore il fratello Volframo per convenire con Artico di Castello ed aderenti — 1300 rimette in mano di Pietro Patriarca il castello d'Invellino da lui fabbricato — 1303 investe Enrico qm. Varete.

in
- *a)* **1281 Soladamor del cav. Bernardo di Zuccola**
- *b)* **Leonora di Corrado Mosca della Torre** ✠ 1300 27 agosto

---

n. † 1311

ODORICO

1304 divisioni col nipote Artico qm. Federico — 1305 alleato al co: di Gorizia ed ai Signori da Camino; al suo ritorno da Treviso fu fatto prigione da Giovanni di Zuccola e condotto al Castello di Trussio indi alla rocca di Zuccola, ove gli venne promessa la libertà se si prestava a fargli restituire Spilimbergo — 1307 giurò la pace a nome del Patriarca con i Signori da Camino — 1311 15 agosto Bozen Federico Burgravio di Norimberga investe Corrado di Auenstein del castello di Tarcento avendo negletto Odorico di chiedere in tempo l'investitura.

m — Ymigla —

Vedi Tav. N. 2

n. †

GERARDO

1284 Canonico di Aquileja — 1290 10 maggio invitato a presentarsi al Palazzo Patriarcale in Cividale per trattare e provvedere su certi negozii nel Capitolo di Aquileja, ed in specialità sulla permuta della terra di Marano fra il Patriarca ed il Capitolo stesso. — 14 settembre assolto da scomunica per l'occupazione di Marano.

n. † 1304

FEDERICO

1281 Soladamor assieme ai figli Federico e Glorissa, presente Artico loro padre, finalremissione per dote, a Giovanni di Zuccola.

— 1287 era assieme al padre in Marano mentre questi avendolo preso ai Veneti, vi stava per custodia e per fortificarlo.

In Nida..

n. †

GLORISSA

seconda moglie del Kav. Enrico d'Ulvino di Prampero.

n. †

INDIA

1291 in Mainardo di Enrico il giovane di Villalta.

---

n. † 1331

ARTICO

1304 divisioni collo zio Odorico per se e fratelli — *1305 10* aprile Castello di Porpetto assediato ed arso dalle genti del Patriarca, Artico considerata la prigionia dello zio Odorico e mosso dalle preci delle gentildonne si arrese, desistendo dalla lega con il conte da Gorizia ed i Signori da Camino — *1309* prende possesso d'un Canonicato di Cividale — *1309* vestì l'abito ecclesiastico — *1310* prosciolto dalla scomunica nella quale era incorso per non aver pagata la somma promessa, onde avere ad imprestito un libro di decretali — *1313* assieme ai fratelli Gerardo e Giovanni obbliga per gran somma di denaro il villaggio di Fiume — *1315* nominato Vicario del conte Enrico di Gorizia Capitano Generale in sede vacante — *1316* incaricato dal Doge Giovanni Soranzo di formar processo contro uno di Tarcento — Canonico Scolastico di Cividale — *1316* ottiene il permesso dal Capitolo di Cividale di vendere il castello di Versola — *1319* recossi in Avignone per conferire col nuovo Patriarca Gastone Della Torre, reduce dalla missione nel mese di settembre, fu ordinato Suddiacono — *28* settembre fu eletto a Vescovo di Concordia — infermò e testò in atti di Guglielmino notajo — rimesso in salute ebbe gli *2* aprile *1318* l'approvazione della sua nomina ed il *3* giugno fece il suo solenne ingresso in Concordia.

n. †

SOLADAMOR

1308 moglie di Enrico di Odorico di Strassoldo,

n. †

GERARDO

1311 nominato dell'istrumento di pace fra i Trevigiani ed il co: di Gorizia — *1322* investe Ermano di Caneva in Carnia di un monte in Geris ed altro in Luincis.

In N. N.....

n. † 1333

MATTIA

In N. N.....

n. †.

MARTINO

n. †

POLDUSSIO

1345 - 1352 - 1330 in Catterina di Martino detto Clapis di Castello.

n. †

TOMADELLO

1357 Marganissa qm. Lupoldo di Strassoldo sua vedova che abitava in Udine.

n. †

GIOVANNI

1308 dona un suo servo alla Chiesa di Aquileja a patto che questi entro cinque anni venga promosso a sacerdote e che in caso contrario ritorni alla schiavitù. 1314 condannato per sentenza a pagare 9 marche di denari alle milizie che custodirono il di lui castello — 1319 cede al fratello Artico dei beni a patto del pagamento dei debiti e del mantenimento della famiglia — *1323* investe Valframo di Zuccola — *1325* vende al cugino Gio. Francesco la sua porzione di casa in Marano ed altri beni.

TAVOLA N. 2

ODCRICO come a Tavola N. 1

---

n. † fra l'Agosto 1338 ed il Febbraio 1339

NICOLÒ

1316 sotto tutela di Artico di Castello suo cugino — 1325 Famigliare alla Corte di Re Carlo d'Ungheria — 1327 eletto nel general parlamento tra consiglieri al buon governo dello Stato - nemico di Ettore Savorgnan per le reciproche pretese sul castello di Ragogna: fu trattata questa causa nel parlamento dell'anno 1331-1332 Podestà di Trieste — 1332 Bartolomeo di Federico di Veglia, Ermanno d'Ortemburgo e Volvino di Steimbergo vennero, con un'esercito di sette mille cavalli, in aiuto della famiglia da Castello, invadendo il Friuli; Nicolò con alcuni Ungari fu fatto prigione nella villa di Turrida: seguì la pace; ma nel 1336 si risvegliarono le discordie fra Ettore, protetto dalla città di Udine, e Nicolò - Venne in Castel Porpetto Bartolomio Co. di Veglia quale acquetò le differenze con la città di Udine e con Ettore Savorgnan che cedè il tutto a Nicolò da Castello — 1333 testimonio della pace conchiusa li 15 Novembre in Seravalle tra Beatrice Co. di Gorizia, il Vicario della Chiesa d'Aquileja e Rizzardo da Camino — 1335 testimonio fra il Patriarca e Rizzardo da Camino — 1335 distrugge i molini del Capitolo di Aquileja presso Latisana - 1335 Capitano d'uno dei quartieri del Friuli — 1337 dona a Federico di Castel Raimondo alcuni uomini di masnata — 1338 Nicolò ed Ettore Savorgnano annullano ogni lite fra loro e stabiliscono, in segno di pace, matrimonio tra figli loro, lasciando arbitro dei patti, fra gli altri, il Co. Doimo di Veglia.

1317 In Beatrice di Pileo di Prata

n. †

BERTULO

Testò 1348 in Udine, lasciò varii legatii, beni, servi e serve di masnada di Latisana a Beatrice sua madre, erede Gio. Francesco suo zio - sepoltura nella chiesa di S. Francesco di Castello - esecutore testamentario il Patriarca Bertrando.

In
- *a)* **1338 N. N. di Varnero di Savorgnano**
- *b)* **1347 Aloisa del Kav. Gerardo di Cuccagna** che in secondi voti sposò Sinibaldo de' Bardi di Firenze, abitante in Cividale.

improle

---

n. †

SOFIA

---

n. † 1351

GIO FRANCESCO

1328 in Parlamento — 1330 avvenuta rissa in Cividale fra Gio. Francesco ed Ettore Savorgnan, il Patriarca Pagano intima loro di far tregua — 1330 accordo per danni ed ingiurie all'Abate di Moggio — 1334 testimonio a pace in Villalta tra molti Castellani — 1337 promette di conservare al Patriarca il Castello di Salcio con Articone di Porcia — 1337 mallevadore in questione dell'insegna Arcoloniana — 1337 mallevadore al Patriarca per tre cavallieri tedeschi — 1338 accampa pretese sul castello di Cassacco — 1341 condannato a morte in contumacia per aver derubato alcuni mercanti tedeschi e condotta la preda nei castelli di Porpetto e Tarcento — 1341 patto col nipote Federico di non alienare i loro feudi a persona estranea — 1343 fa promettere al suo capitano Nicolò Traxil, del castello inferiore di Tarcento, che avrebbe custodito il luogo ed impedita l'infrazione del patto col nepote Federico — 1344 protesta contro il detto Federico che aveva venduto a Fulchero Savorgnan il castello di Tarcento Superiore — 1346 fiero nemico del Patriarca difende i Torriani; Castel-Porpetto assediato invano per la valida difesa — 1347 rilascia liberi vari prigionieri — 1348 S'impadroni del Castello Superiore di Tarcento, custodito da Fulchero Savorgnan e lo mise a sacco — 1350 uno dei complici della morte del Patriarca Bertrando - Nicolò di Lusemburgo fece demolire 1351 11 Ottobre il Castello di Porpetto — 30 Novembre - Gio. Francesco, preso con agguato, in Caorle assieme al figlio Porpeto, raso il capo e vestito a bruno, fu decapitato in Udine il 31 Dicembre, e la sua testa fu portata sopra d'una lancia a cavallo per la terra di Udine - 16 Dicembre la Signoria di Venezia chiede ragione al Patriarca, d'aver fatto prendere Gio. Francesco in Caorle, con ordine all'inviato Veneto Nicoletto Notajo di prender comiato — 1352 - 1 Febbraio Odorico e fratelli qm. Gio. Francesco essendo stati dichiarati traditori dal Patriarca, vengono loro assediati, presi e demoliti i due castelli di Tarcento.

In N. N.....

---

n. †

MAZZA

1348 beneficata nel testamento di Bertulo, suo nipote, con obbligo di convivere con Beatrice madre del testatore — 1354 - 25 Novembre - testò in Udine nella casa di Bertulino speziale in Mercato Nuovo, legati a Sofia ed Ymigla sorelle, sue nipoti.

---

n. †

GIOVANNI

n. † 1365

FEDERICO

1336 visita Cruspergo col seguito di 28 cavalli — 1338 Avvocato ereditario della Prepositura di S. Felice di Acquileja - 1341 condannato a morte in contumacia assieme allo zio Gio. Francesco per aver derubati alcuni mercanti tedeschi - 1341 fa patto collo zio Gio. Francesco di non alienare ad estranei i feudi della sua casa — 1343 per 800 marche di denari aquilejesi vende a Fulchero Savorgnan metà del Castello di Tarcento superiore: da ciò ebbe principio nuova lotta fra i Castello e Savorgnani, lotta che durò fino al 1369 — 1344 si lagna avanti il Patriarca che suo cognato Fulchero qm. Giacomo di Savorgnan gli aveva opignorato il castello di Tarcento superiore e gli negava la restituzione, benchè fosse pronto a rendergli ragione e pagamento — 1353 dona servi alla chiesa d'Aquileja — 1356 Podestà di Marano — 1359 nomina un'arbitro nelle questioni con Rizzardo da Castello suo consorte — 1362 e 65 Podestà di Marano. — Sepolto nella chiesa di S. Francesco di Cividale.

In
- *a)* **Catterina di Giacomo Savorgnan**
- *b)* **Francesca della Torre.**

n. †

CATTERINA

maritata a Filippo qm. Giovanni De Portis. La promessa avvenne nel 1364 con assenso di Ludovioo Della Torre zio della sposa.

---

n. † 1367 sepolto in Cividale

RIZZARDO

1354 promette servire, con due armati a cavallo, il co. Mainardo di Gorizia contro ognuno, eccetto contro il co. Bartolomeo di Veglia — 1355 il co. di Gorizia gli dichiara che ritardava per allora il conferire rivestitura ad alcuno — 1356 nel Parlamento generale il Patriarca annulla ogni atto fatto contro i figli del qm. Gio. Francesco ed essi si danno a riedificare i distrutti loro castelli — 1257 per aver scacciato da Gonars il maresciallo del Patriarca, viene da questo dichiarato di nuovo in disgrazia della chiesa — 1359 - 11 Gennaio - Rizzardo lega con Gemona - 18 Gennaio - il Comune di Udine si collega con Rizzardo, sostegno dei diritti del Friuli e del futuro Patriarca — 1359 aveva questioni con Federico — 1359 investito dal Capitolo di Aquileja — 1360 vien pregato dal Patriarca Lodovico della Torre di mandargli le milizie onde punire de loro reati i Strasoldo — 1360 Tregua con Fulchero di Savorgnan per il castello superiore di Tarcento, per mediazione del Patriarca — 1363 - 26 Aprile - Il Consiglio di Udine si dispone a por termine ai dissidi fra i Signori di Castello e Fulchero di Savorgnan, il quale viene sussidiato li 8 Maggio; nel giorno dopo, si venne ad una convenzione fra le due case — 1366 investito dal Patriarca Marquardo.

In Gnesa.....

Vedi Tavola N. 8

---

n. † 1357

MANFREDO

1355 rinuncia al Canonicato di Cividale — 1353 investito di tutti i beni dal Patriarca — 1356 - 15 giugno - interviene nel Parlamento tenuto a Sedegliano — 1357 - Martedì 5 Settembre - venne ucciso da Iacopo e Zuanello fratelli, figli di Fulchero di Savorgnan, sussistendo le tregue tra loro - Rizzardo fratello di Manfredo, col favore ed appoggio dei nobili e delle comunità del Friuli, assediò il castello superiore di Tarcento, e adì 10 Settembre prese ed esterminò il medesimo, eccepita la torre. Restarono uccisi Iacopo Savorgnano, e molti suoi compagni, ed in seguito, si resero anche quelli rinserrati nella torre, i quali furono fatti prigioni. Il luogo rimase al Maresciallo Patriarcale, che promise darlo a Rizzardo — Il Comune di Udine mandò un messo in Cadore per annunciare la morte di Manfredo al Patriarca Nicolò e comperò un cero nella notte della morte per onorare il cadavere.

---

n. † 1394

ELISA

In
- *a)* 1365 Guglielmo qm. . Federico Bojani
- *b)* 1367 Federico qm. . Asquino di Colloredo

testò 1382, erede il figlio Giovanni di Colloredo.

---

n. † 1354

ODORICO

1344 giura al Patriarca che farà levare dalle forche quei due che aveva fatto appendere presso Collalto e li farà sepellire in luogo sacro — 1344 si riconcilia con Luisino di Cividale — 1345 testimonio ad investitura data a Montereale — 1352 - 1 Febbraio - dichiarato coi fratelli traditore della patria, dal Patriarca in Parlamento — Testò 1354 - Febbraio - in Gorizia, ove morì, desiderando che riedificandosi il convento di Castello, il suo corpo venga colà trasportato.

m. Catterina di Federico Savorgnan

Vedi Tavola N. 3

---

n. †

CATTERINA

Era vedova nel 1361 di Federico qm. Giovani De Portis.

---

n. † 1383

YMIGLA

In
- *a)* in Pietro qm. Guarnero di Savorgnan
- *b)* 1360 in Ottolino detto Capo qm. Muschino della Torre.

---

n. † 1357-58

NICOLÒ detto PORPETO

1351 - 30 Novembre - preso in Caorle assieme al padre dalle genti del Patriarca — 1356 come più anziano della sua casa prega, per se fratelli e nepoti, il conte Mainardo di Gorizia d'investirlo dei feudi, che gli antenati suoi tenevano dai co. di Gorizia — 1357 - Maggio - volendo restaurare Tarcento domanda ai Cividalesi il passo per il vino degli operai.

---

n. †

SOFIA

1354 Monaca a S. Chiara di Udine.

TAVOLA N. 3

ODORICO come a Tavola N. 2

n. †
NICOLUSSO
1380 Capitano di Palazzolo, si lagna col Comune di Udine, che quelli di Palazzolo non lo lasciano far giustizia e che lo minacciano — 1381 Comandava una compagnia di gente d'armi nell'esercito della lega contro l'Alençon e fu all'assedio di Gemona — 1384 dichiarato libero dalle censure ecclesiastiche dal Vescovo di Pergamo per aver preso le armi contro l'Alençon.

1361 **In Nicolussa di Giuliano di Allech** viveva vedova 1410 - testò 1420.

n. † 1411
ERMANNO

n. † 1411
DOIMO
1357 in Parlamento testimonio a protesta del Capitolo di Aquileja — 1365 in Parlamento testimonio a pace, tra il Patriarca ed il Co: Mainardo di Gorizia — 1367 vende la sua parte di castello di Mels e borgo, a Nicolò qm. Duringo di Mels — 1369 Ebbero fine le questioni per il castello di Tarcento superiore, fra i figli di Fulchero Savorgnan ed i Castello verso l'esborso, da parte dei Castello, di 400 marche, ed a dì 7 Giugno Doimo n'ebbe la consegna — 1378 investe, come più vecchio della sua casa, Ser Plasenterio di Faedis, di un terreno in Villaorba coll'orlo della sua veste riguardo all'investito, come deve il vasallo al suo Signore — 1380 beneficato assieme a Nicolò suo fratello, col testamento di Simone di Prampero — 1381 uno dei Proveditori della lega contro il Patriarca d'Alençon - fu coll'esercito di Udine all'assedio di Gemona - fa prigione Nicolò di Castelluto della Torre e lo tiene duramente prigionato in Porpetto: non valsero le intercessioni di Udine, Gemona, ne d'altri nobili di molto rispetto, a liberarlo; dovette per tanto la città di Cividale con pubbliche patenti decidersi a promettere a Doimo, di non mai vendicarsi delle ingiurie fatte a questo suo nobile — 1382 riceve lettera da Antonio Venerio Doge, nella quale nomina più volte la sua nobiltà e l'animo forte nel difendere la libertà del Friuli, lo prega ed esorta a voler continuare la sua amicizia ed a fare quanto può, a ciò felicemente segua l'unione fra la nobiltà del Friuli e la Repubblica — 1383 uno degli eletti a dirigere la lega col veneto Francesco Zorzi — 1383 col Cardinale di Prata ed altri arbitro della lega contro l'Alençon — 1384 demolisce il castello di Tarcento superiore per timore che possa servire di fortilizio o bastia ai nemici a danno del castello inferiore; più tardi 1400 vennero adoperate le pietre per fare il barbacane e muro di questo, ed i consorti chiedono ai Cividalesi il permesso di condur del vino per gli operai — 1384 dichiarato libero dalle censure ecclesiastiche dal Vescovo di Pergamo per causa di aver preso le armi contro l'Alençon - 1384 fatta la pace, accolto il Patriarca in Udine, questi concesse a Doimo il Marchesato d'Istria - 1385, in Grado, sottoscrive il trattato con la Repubblica Veneta a nome suo, dei suoi consorti e dei consorti di Colloredo — 1385 Come Marchese d'Istria comanda al comune di Albona che gli consegnino alcuni prigionieri e che dieno in mano al suo capitano tutte le scritture concernenti il Marchesato d'Istria — 1385 Nobile Veneto per privilegio speditogli da Michele Steno - Assieme al Proveditore Veneto andò contro Portogruaro, intimarono alla gente Patriarcale che loro dovessero consegnare quella terra; ma giunto il Patriarca in tempo con tutta la cavalleria, furono costretti a ritornare ad Udine rimanendo quel luogo sotto la protezione del Carara — 1386 Castello assediato invano dal Patriarca - possedeva in pegno del Patriarca il Castello di Pietro Pelosa — 1387 Cittadino e Vicino di Udine, ambasciatore a Venezia, uno ai quali fu concessa assoluta autorità nel pubblico governo, pregato dal Doge con lettera di proteggere alcuni mercanti tedeschi — 1388 pregato quale Marchese d'Istria con lettera dal Doge di appoggiare il progetto di Domenico Bano Veneziano — 1393 uno degli arbitri fra il Patriarca Giovanni e quelli di S. Daniele — 1394 uno dei complici della morte del Patriarca Giovanni — 1395 testimonio a possesso del Patriarca Antonio Caetano — 1399 collegato al Patriarca assieme con altri castellani contro il Carrarese — 1410 Doimo aderente al Patriarca Pancera, viene incendiato Tarcento ed atterrate le case nuove di lui dai Gemonesi, ligi a Cividale e Tolmezzo.

In
- *a)* 1360 **Lucia Neuhausen sorella di Biagio**
- *b)* 1380 **Tomasa di Costantino di Savorgnano**
- *c)* 1383 **Taddea di Ser Margherito di Chioggia** vedova di Sereno Gubertini, testò 1388, vuol esser sepolta in S. Francesco di Castello nel monumento del padre di Doimo, suo marito - ✠ 1435.

n. †
GIOVANNINA
in Franceschino Panciera di Zoppela fratello del Patriarca Antonio.

---

n. †
BEATRICE
1396 monaca della Cella di Cividale

n. † 1466
FRANCESCO
1391 ebbe la tonsura ed il chiericato — 1413 prega con lettera Corrado Bojani Maresciallo Patriarcale, a voler punire Marino suo famigliare che con una lancetta aveva ferito uno di Trieste — morì durante la pestilenza e mortalità in Castel-Porpetto.

n. †
GIACOMO
1411 Canonico di Udine.

n. †
GIO. ANTONIO
In Catterina di Odorico di Cormons testò vedova 1412

n. †
FRANCESCO
1412

n. †
FRANCESCA
1394 in Vicardo qm. Jacopo di Polcenigo — più tardi 1398 Bonifacio IX concede loro dispensa di parentado.

n. †
RIZZARDO
1412 favoriva i Veneziani contro l'Imperatore Sigismondo — tenta coi fratelli ed altri nobili prendere la città di Udine — 1413 10 luglio Sigismondo restituisce a Rizzardo e fratelli il castello di Porpetto confiscato per ribellione, ritiene Tarcento pro libitu suo — 18 maggio da loro in pegno Tarcento per 10 mille ducati d'oro — 1414 Sigismondo Imperatore dichiara i consorti di Castello a Tarcento Conti del Sacro Palazzo — 13 luglio in Parlamento.

In
- *a)* **Antonia di Sereno Gobertini**
- *b)* **Francesca di Tomaso di Spilimbergo**

n. † 1456
RIZZARDO
testò 1456 per mano di Gio. qm. Simone Lovaria Notaio.

In
- *a)* 1437 **Francesca di Mattiusso di Colloredo**
- *b)* **Barbara di Ghibellino Savorgnan** testò 1490 — 1452 in riflesso della sua infermità le vien concesso dal Vicario Patriarcale altare portatile.

n. †
CATTERINA
1379 seconda moglie di Simone qm. Giovanni di Valvason.

n. †
NICOLUSSA
1407 in Francesco di Mattiusso di Cuccagna.

c)
n. † 1446
ODORICO
1409 tenta far prigione Papa Gregorio XII al suo partire da Cividale, solo nel 1425 è dichiarato esente dalle censure dal Vescovo di Albano — 1411 coi fratelli e con Tristano Savorgnan incendia S. Daniele — 1432 vengono confermati gli statuti di Tarcento da Leonardo Giustiniano Luogotenente — 1436 ammesso alla Cittadinanza di Udine

In Catterina di Artico di Porcia ✠ 1442

Vedi Tav. N. 10

c)
n. † 1436
DOIMO ERMACORA
1416 **In Francesca di Giacomo di Valvasone**, le vien data la dote da Nicolussa d'Allech vedova di Nicolusso suo zio.

Vedi Tav. N. 13

---

b)
n. †
FRANCESCA
in
- *a)* 1460 Antonio qm. Guglielmo de Puppi, non ebbe prole.
- *b)* Marc Antonio Pauliti di Cividale suo secondo marito, era vedovo di Francesca 1482.

n. † 1401
CATTERINA

b)
n. † 1508
NICOLO
testò 1506 in Udine nella sua casa in borgo Aquileja esterno.

1472 **In Susanna di Antonio Arcoloniani**

b)
n. †
GIOVANNA
1468 in Francesco dott. qm. Giacomo Manin.

---

n. † 1521
RIZZARDO
1500 diseredato dal padre per mala condotta — Avendo Catterina del Degano, moglie del Nob. Trojano Arcoloniani, con cenni e lusinghe d'amore, introdotto in sua casa il sig. Francesco del Gorgo, questi veniva con dodici ferite ucciso dal marito, da Vincenzo fratello della detta Catterina e da Rizzardo ivi nascosti a tale scopo e a dì 10 Febbraio 1509 furono tutti banditi dal Luogotenente — ✠ in Cattaro qual milite del sig. Valerio Orsini.

In Domenica di Giacomo Putin di Pratovecchio, ragazza di bassa estrazione.

Vedi Tavola N. 6

n. 1490 † 1511
FRANCESCA

n. † 1537
SIMONE
1506 diseredato dal padre, aveva sposata una contadina, bandito dalla patria del Friuli per omicidio — 1515 dona a Pietro suo fratello tutti i suoi beni tanto propri che feudali, riservandosi l'uso frutto.

n. † 1545
PIETRO
Si conservano in archivio molti atti di vendita da lui fatte.

1506 **In Giulia di Giorgio Neuchaus** de sig. di Cormons.

Vedi Tavola N. 4

n. †
BELTRAMINA
in
- *a)* 1506 Ruberto di Doimo di Castello.
- *b)* 1525 Francesco qm, Giacomo Freschi de sig. di Cuccagna,

n. † 1518
CATTERINA
1506 Monaca a S. Benedetto di Aquileja.

TAVOLA N. 4

PIETRO come a Tavola N. 3

n. 1508 † 1588 — CORNELIO Dottore
celebre giureconsulto, oratore e poeta. Lungo sarebbe il descrivere la vita ed opere di questo illustre personaggio; si rimette quindi il lettore alle opere ed alle pubblicazioni che lo riguardano: Liruti, letterati del Friuli pag. 161-180 - Antonini - Ciconi - Manzano - Cosatti, saggio di rime e prose di Cornelio Frangipane. — Spezi ed altri — Erasmo di Valvason, suo contemporaneo, così lo encomia nei seguenti endecasilabi:

« Il Frangipan ha molte volte il reo
Di man tolto alla morte ov'era giunto,
Sì nell'arte del dir, sempre poteo.
Egli al decreto, e al codice, ha congiunto
Ciò che Quintiliano anche c'insegna
Per far un orator perfetto in punto. »

Vedi Tav. N. 7

n. 1510 † 1511 — NICOLÒ ZORZI

n. 1513 † 1582 — PANFILO
1535 Canonico di Aquileja e Vicario del Patriarca Marino Grimani nella diocesi — 1536 famigliare e continuo commensale di Paolo III il quale gli concede aspettativa di beneficii — 1539 si sacrò a messa — 1544 ebbe la Pieve di Ognissanti di Polcenigo — 1567 la Prepositura di S. Pietro in Cargna, quale aveva il reddito di 70 Ducati d'oro all'anno — Servì per diverso tempo il Cardinal Grimani ed ebbe da lui due chiericati nell'Umbria.

n. 1515 † — FABIO
1536 partì da casa per la prima volta ed andò a Firenze ove stette presso Alessandro Vitelli governatore di quella città — Fu poi a Perugia Capitano delle guardie del Cardinale Grimani legato nell'Umbria — 1540 uccise con una pugnalata il cugnio Troilo, per differenze di giurisdizione in Tarcento, venne perciò bandito — Fu poi Capitano di cavalleria al servizio dell'Imperatore Carlo V con il Duca Maurizio di Sassonia — da Ferdinando Imperatore mandato comandante in Ungheria contro i Turchi; in più fatti fece conoscere la sua abilità e valore, e tornato con premio in Germania, morì in Ulma, ove leggesi la memoria sepolcrale in attestato della sua esperienza militare.

n. 1516 † — EMILIA
m. di Ser Comino Ascolano.

n. 1526 † — ASCANIO
1541 Paggio del Signor Valerio Orsini col quale fu in Levante — più tardi militò in Francia.
1566 m. Giulia di Odorico Frangipane.

n. 1517 † 1573 — PROSPERO
somo dotto, vedi Liruti letterati del Friuli pag. 180-81.
1570 in Corinzia di Gregorio di Polcenigo, sua nipote, passò essa a seconde nozze con Curzio della Torre ✠ 1596
improle

n. 1519 † — FAUSTINA
1543 in Francesco di Giovanni Moises.

n. 1521 † 1538 — NICOLO'
1538 nel Luglio andò paggio di Valerio Orsini, col quale passò subito in Levante contro il Turco; morì nel Novembre dello stesso anno, dopo l'espugnazione di Castelnovo, in Cataro. La morte fu causata dall'aver bevuto acqua fredda dopo essersi soverchiamente affaticato nel riunir la gente per suddetta espugnazione.

n. 1523 † — SUSANNA
in Gregorio di Nicolò di Polcenigo.

n. 1524 † 1557 — SILVIO Dottore
1552 notajo di Papa Giulio III — Preposito di S. Pietro in Cargna — Famigliare del Cardinal Pisani presso il quale morì in Roma — godette il Pievanato di Lodolo nel Padovano.

n. 1528 † 1569 — ORTENSIO
Ricavasi da protocolli Vol. II archivio Frangipane che Ortensio faceva annualmente francazioni e compre; lo si deve ritenere perciò ottimo economo.
1569: unico acepto vulnere occubuit et Tarcentum delatum est.
Lo uccise il cognato Persio di Partistagno in Faedis.
1542 in Emilia di Nicolò Pancera di Zoppola.

Vedi Tav. N. 5

n. 1530 † — ARTEMISIA
1542 monaca a S. Chiara di Udine.

n. 1532 † 1592 — ARCHIDAMIA
Monaca a S. Chiara di Udine e Badessa di quel Monastero.

Figli di ASCANIO:

n. † — MARCELLO

n. 1571 † — LUCINA CORNELIA

n. † 1645 — ARTEMISIA
Monaca a S. Chiara di Aquileja.

n. 1574 † 1617 — ORTENSIO
m. Livia di Ottavio Frangipane.

n. † — GIORDANO
d'animo nobile e cortese.

n. † — FRANGIPANA
di grande beltà.
m. di Scipione di Barcanis di Sacile.

n. 1582 † — NEMBROT VIRGINIO

Figli di ORTENSIO:

n. 1601 † — LUCINA CORNELIA

n. 1605 † 1682 — OTTAVIO GIROLAMO
1632 era al campo di Beremberga presso Giulio Antonio Frangipane — 1639 il Colonnello di corazze accetta la sua rinunzia dal servizio — 1641 Trovavasi ancora presso il tenente colonnello, ed aveva servito per otto anni continui nella cavalleria, sopportato diverse prigioni, avute molte ferite — 1646 Capitano al servizio Austriaco — 1651 Si offre qual Sergente Maggiore al Colonnello di cavalleria Sbaigort, il quale gli risponde d'averlo conosciuto per soldato onoratissimo ed aver inteso con piacere che voleva andare con lui.
1646 in Orsilla di Bartolomio Luisino ✠ 1663

n. 1608 † — ALTABELLA

n. 1613 † 1626 — CATTERINA OTTAVIA

n. † — FRANGIPANA
1649 in Gio. Gioseffo qm. Leonardo Biancone gentil uomo di Tolmezzo.

n. 1611 † 1627 — GIORDANO

n. † — GIULIA
in a) 1619 Francesco qm. Zuane Savorgnan
in b) Annibale di Gio. Batta Tunisi
1682 conviveva col fratello Ottavio.

n. 1611 † 1637 — ASCANIO
1629 in Gabriella qm Ruberto Frangipane.

- **n. 1637 † 1651 — LIVIA OTTAVIA**
  morì d'anni 17 e testò a favore della madre.

n. 1614 † — ERMACORA OTTAVIO

Figli di OTTAVIO GIROLAMO:

n. 1648 † 1711 — ORTENSIO
in Cassandra di Enrico di Prampero ✠ 1755
improle

n. 1649 † 1724 — GIULIA ALTABELLA
1697 moglie del Nobile Francesco Morato del quale era vedova 1717 ed usufruttuaria di sua sostanza.

n. 1652 † 1723 — BARTOLOMIO ASCANIO
Canonico di Udine.

n. 1657 † — FRANCESCO ASCANIO
premorto al padre.

n. 1660 † — LUCIA

n. † 1726 — ELENA
testò 1725 - lascia molti legati, usufruttuaria della casa grande di sua abitazione in città con i nobili Cassandra sua cognata e dopo la di lei morte, metà all'altare della Madonna di Reggio, l'altra all' altare di S. Michele, altro legato a Gerolamo di Montagnacco, eredi Mario e Pompeo Frangipane.

— con essa si estinse questo ramo. —

ORTENSIO come a Tavola N. 4

n. 1564 † in Venezia 1643
CORNELIO CLAUDIO Dottore
uomo dotto in lingue orientali, legislazione, astronomia: fu anche poeta — 1577 andò a Torino presso Mario Zani ambasciatore al Duca di Savoja: più tardi presso il Patriarca di Aquileja in Firenze — si laureò nel 1582, visitò poi la Francia la Spagna e la Germania — ritornato in Italia, si fermò a Roma alla qual corte raffinò la sua già vasta dottrina — la di lui fama procurogli l'invito al servizio della Veneta Signoria — 1591 Vicario di Brescia del Podestà Lorenzo Priuli — 1592 Consultore della repubblica che lo creò Cavaliere — Resse a Venezia il Principato accademico degli Incogniti e la sua vita e ritratto si trovano nel libro «storie degli Incogniti di Venezia per Francesco Valvasense» — di lui parlano Lirutti, Crescimbeni ed altri.

n. †
LUCREZIA
1584 moglie del Dott. Giulio qm. Francesco Sforza di Belgrado, abitante in Udine, aveva casa in Porta Nuova ove testò 1591 lasciando usufruttuaria la moglie.

n. †
FABIO
1581 andò allo studio in Padova — 1584 venne bandito per l'uccisione d'Ezzelino da Cusano marito d'Isabella Frangipane, sua amante.

n. † 1613
PIETRO
1577 in Domitilla di Gio. Gioseffo Frangipane ✠ 1642

n. †
GIULIA
1581 Monaca di Aquileja.

n. † 1618
CIRO Dottore
1595 laureato in Padova — 1604 Pievano di S. Pietro presso Gorizia — 1611 Vicario Arciducale di Aquileja — 1612 Vicario Apostolico presso le monache di Aquileja.

n. 1568 † 1616
ANTIGONO GIORGIO
1581 andò Paggio dell'Arciduca Carlo d'Austria — fu carissimo all'Arciduca Ernesto per il chè lo fece suo cavallerizzo maggiore — consigliere e poi maggiordomo, essendo già Cavaliere della chiave d'oro — Si conservano nell'archivio di famiglia lettere di Sua Altezza scritte ad Antigono nel tempo che questi viaggiava in Italia, ripiene di confidenza e d'affetto — affetto provatogli anche in morte dello stesso Arciduca Ernesto, col legare a lui l'intero suo spoglio — Amicissimo di Pompeo e Mario Frangipane ultimo del ramo di Roma; riconosciuto dallo stesso Mario quale parente anche nel suo testamento 1638 col quale lasciò in caso d'estinzione della linea Frangipane di Croazia, la sua eredità fidecommissaria ai discendenti ed eredi di Antigono.

n. 1580 † 1630
PROSPERO
1601 Clemente VIII gli concede un Canonicato di Aquileja — 1602 il Patriarca di Aquileja gli accorda di ricevere il Suddiaconato in Graz — 1604 avendo fatto gli studii in Graz riceve colà splendido certificato — Rettore della Congregazione dell'Annunciata in Graz — 1609 Paolo V gli concede di tenere il Canonicato di Aquileja sebbene assente per motivo di studio — 1627 e 29 ambasciatore del Parlamento a Venezia.

n. 1585 †
ORTENSIO

n. 1584 † 1627
CORNELIO
Gentiluomo di Camera dell'Imperatore Ferdinando II Cavaliere delle Chiavi d'oro — 1620 vende al Conte Sforza di Porcia la sua casa in Graz nella contrada de Signori Provinciali, già del serenissimo Arciduca Massimiliano Ernesto.
1619 in Anna qm. Doimo Frangipane.

n. 1588 † 1614
FAUSTO
conservasi presso i fratelli Joppi un opuscolo di 28 pagine d'incerto autore intitolato: «Lacrime in morte del molto illustre signor. Fausto Frangipane» morì d'amore a cinque lustri.

n. 1589 †
ANNA
1612 terza moglie di Gio Batta qm. Giacomo Frangipane.

n. 1592 †
DARIA GIULIA

n. †
CAMILLO

n. 1624 † 1651
PIETRO FERDINANDO
fu tenuto al Sacro Fonte dal Conte di Rabatta Capitano di Gradisca, a nome dell'Imperator Ferdinando.
1645 in Claudia di Giulio Nerone Frangipane.

n. † 1655
ANNA
seconda moglie di Sebastiano qm. Odorico Susanna.

n. 1649 †
ANNA CATTERINA
1671 in Aurelio qm. Giovanni Freschi dei Signor di Cuccagna.

n. 1651 † 1687
CORNELIO Marchese di Nemi
1671 si estinse il ramo Frangipane di Croazia con la morte di Francesco Cristoforo decapitato a Neustadt — Cornelio pretese l'eredità addevolutagli per il testamento di Mario incamerata dalla Sede Apostolica — litigò per varii anni facendo diversi viaggi a Vienna e Roma — per tal lite fu obbligato di alienare in Friuli per il valore di 6 mila ducati d'entrata ed a venire ad un necessitoso accordo. — dell'eredità non ebbe che il solo feudo di Nemi ed il palazzo di Roma a S. Marco quale dovette vendere per restituire la dota alla Marchesa Giulia Naro vedova di Francesco Cristoforo suddetto — 1681 Condottore di gente d'armi della repubblica Veneta — 1686 Governatore di Prevesa ove morì in causa delle continue agitazioni e fatiche di quella guerra di Levante — sepolto in Prevosa nella Chiesa di S. Michele Arcangelo.
1666 in Catterina qm. Giacomo Mels ✠ in Nemi 1686

n. †
PERINA VITTORIA

n. 1667 † 1737
MARIO Dottore
laureato in ambi le leggi 1711 Clemente XI lo nomina Senatore di Roma.

n. 1667 † 1713
PIETRO Dottore
laureato in ambe le leggi - assistette per varii anni il Cardinale Colloredo - 1702 fu creato da Innocenzo XII Canonico di S. Maria Maggiore di Roma — Prelato Domestico — Pistolante di S. Santità — Referendario dell'una e l'altra Segnatura morì in Campidoglio e fu sepolto a S. Maria Maggiore nel tumulo dei Canonici.

n. 1661 †
ANTIGONO
1688 Condottiere di gente d'arme della repubblica Veneta — 1691 fu destinato all'armata di Levante ove più tardi morì.

n. 1673 † 1705
GIACOMO
già Condottiere di gente d'armi della repubblica Veneta — aveva la prerogativa della destra presso sua Serenità — fu fatto 1999 Governatore di Zara ove morì.

n. 1685 † 1763
POMPEO
1716 Conservatore di Roma — 1719 Maestro delle strade di quella città — 1759 già da 34 anni Capitano d'una compagnia oltramontana delle guardie di S. Sede, fu nominato Tenente Colonello — Lasciò molti manoscritti che si conservano nell'archivio di famiglia: alcuni trattano della storia dei Frangipane, altri di quella di varie famiglie romane, altri ancora d'argomenti storici diversi.
1716 in Agnese di Lodovico Ghigi Montoro ✠ 1725

n. † 1714
CLAUDIA
1705 vestì l'abito a S. Agostino di Udine

n. 1718 † 1762
PIETRO Dottore
1745 promosso agli ordini ordini sacri — 1745 Canonico di S. Pietro in Vaticano — 1746 laurato in ambe le leggi — 1647 Secondo Ponente della prossima segnatura di grazia — 1749 nominato alla sacra congregazione della visita apostolica - 1749 il Card. Ruffo Vescovo d'Ostia e Velletri Vice Cancelliere della S. Chiesa e Decano del Sacro Collegio, lo nomina suo Auditor Generale tanto in spirituale che temporale — 1755 Auditor della Sacra Rota.

n. 1720 † 1786
ANTIGONO
1751 Alfiere del reggimento Rosso delle guardie di S. Santità — 1754 Capitano Comandante in Capite dalla truppa di sbarco — 1757 predò l'armamento di 163 Turchi in una galea sottile — 1761 Fu in Malta portandovi soccorsi, temendo fosse assediata dai Turchi — fece poi diverse navigazioni in Francia ed altri paesi — Autore della storia di Civitavecchia e dell'opera militare in tre tomi: di terra, di mare e delle fortificazioni — 1774 in lite con la marchesa Porzia Patrizi per il fidecommisso Ghigi Montoro; viene ad un accordo: si divide l'eredità fra le due famiglie con diritto reciproco di portar l'arma ed il nome, e con la clausola che estinguendosi da l'una e l'altra parte la linea mascolina, l'eredità passi al maschio superstite — 1781 alienò il feudo di Nemi a Don Luigi Braschi — Pio VI nel mentre con suo chirografo permetteva detta vendita a favore del nipote, concedeva fosse ritenuto dai Frangipani il titolo di Marchese auerente al maggiorasco.
1765 in Catterina di Giacomo Isolani ✠ in Roma 1816

n. 1719 † 1800
MARIA CLAUDIA
Monaca a Tor De Specchi in Roma. Suor Maria Scolastica.

n. e † 1722
GATTERINA GIOSEFFA
Tenuta al Sacro Fonte del Card. Giuseppe Vallemani.

n. 1767 † 1792
SILVIA
1784 Monaca alle Barberine di Roma.

n. 1768 † 1832
AGNESE
Oblata a Tor de Specchi in Roma
Suor Maria Agnese

n. 1773 † 1816
MARIA
1792 vestì l'abito alle Barbarine di Roma
Suor Felice Maddalena

n. 1775 †
GELTRUDE

n. 1777 † 1781
POMPEO

n. 1779 † 1802 in Roma
PIETRO ODDONE
Fu educato nel collegio di Parma — Colto a 23 anni da violenta malattia, testò li 2 Ottobre 1802; erede il neonato Leonardo suo figlio, sostituisce in mancanza di questi Nicolò qm. Cintio Frangipane al quale spettava il fidecommisso di Mario — esprime il vivo desiderio che il figlio primogenito di detto Nicolò, avesse a sposare una delle sue sorelle — vuol esser sepolto a S. Marcello di Roma nella cappella gentilizia di sua famiglia.
1801 in Teresa de. Vecchi.

n. 1782 † 1852 in Castello di Porpetto
TERESA
1803 in Luigi di Nicolò Frangipane.

n. 1783 † 1804
ANNA
1803 in Gaetano Marchetti Tommasi Nob. Riettino.

n. e † 1802
LEONARDO

TAVOLA N. 6

RIZZARDO come a tavola N. 3

- n. † 1540 **BATTISTA**
- n. † 1540 **TROILO**
- n. † **MASSIMO**

1540 31 Agosto - Per differenze di Giurisdizione, questi tre fratelli assaltarono in Tarcento, il cugino Fabio, il quale con una pugnalata uccise Troilo; accorsero due individui di S. Daniele in aiuto di Fabio, quali ammazzarono anche Gio: Batta.

Figli di BATTISTA:

- n. † **FLAMINA** — 1555 Monaca a S. Nicolò di Udine.
- n. † 1611 **RIZZARDO** — 1590 Soldato in Castello di Porpetto — Testò 1611 nella rocca di Castel-Porpetto.
  In a) 1590 **Benvenuta di Justinopoli.** b) **Adriana.....**
- n. † **COSTANZA** — 1563 Monaca a S. Nicolò di Udine.

Figli di RIZZARDO:

- n. † **MARC ANTONIO** — 1611 soldato in Maranuto.
- n. † **FULVIO** — 1611
- n. † **CRISTOFORO** — 1611
- n. † **RIZZARDO** — 1611
- e Sorelle

MASSIMO: 1571-78 Giurato.
1557 In Cornelia di Morando d'Arcano.

Figli di MASSIMO:

- n. † **ZILIANTE** — **In Oristilla del Nob. Dott. Mario a Varis** — passò 1602 a seconde nozze con Vincenzo Quagliano cittadino di Cividale.
- n. † **FULVIO**

Questo ramo benchè espureo, portava il cognome **Frangipane.**

TAVOLA N. 7

CORNELIO Dott. come a tavola N. 4

ebbe

dalla cugina **Catterina di Jacopo Manino** vedova di Tomanaso de nob: di S. Daniele († 1570)

- n. † 1619 **ORSA** — 1567 in Pietro di Guglielmo di Colloredo.
- n. † 1573 **TEODORO** — legittimato 1564 in Venezia da messer Giorgio Cornaro e messer Girolamo Zane, entrambi Conti del Sacro Palazzo — Teodoro era Cav. di S. Paolo.

da **Aloisa** sua governante illegittimi

- n. † **LUCILIO** (detto Cilio) — Entrò notte del 7 Luglio 1610 in Udine assieme al bandito Appolonio di Partistagno e con molti altri satelliti, tutti armati d'archibugi uccisero Giacomo Gherardo.
  1635 **Terenzia di Marc Antonio Sforza** sua vedova
- n. † **RAFAELLO**

Figli di LUCILIO:

- n. † **CORNELIO** — 1635 era da diversi mesi priggione per sentenza del Luogotenente.
  In Catterina di Carlo Brunnelldeschi.
  - n. 1635 † **TERENZIA ANNA**
  - n. 16632 † **LUCIILIO CARLO**
- n. 1605 † **LIDIA CATTERINA**
- n. 1606 † **LUCINA**
- n. 1608 † **ANTIGONO ZUANE**
- n. 1611 † **LUCINA**
- n. † **GIO. BATTA** — In.....
  - n. 1624 † **GIO DOMENICO**

RIZZARDO come a Tavola N. 2

---

n. † ARTICO

1397 il Patriarca per i grati servigi prestati alla chiesa di Aquileja lo investe della decima della villa di Gobbia e di altri beni feudali già dei Signori di Nonta — 1399 Odorico di Gorto si lagna col comune di Udine che Artico di Castello cercava di prenderlo asserendo ch'era suo servo di masnata ed il comune delibera proteggerlo - 1400 23 Giugno il consiglio di Udine delibera di pregare il Patriarca di punire gli uccisori di Ser Odorico; ma nulla si faceva e quindi li 4 Novembre il consiglio deliberò di nuovo di accusare Artico e complici avanti al Maresciallo Patriarcale — la pena fu pecuniaria di poca entità — 9 Settembre Gastaldo di Tolmezzo carica cedutogli da Corrado Bojani — 1412 era del partito di Sigismondo Imperatore contro i Veneziani — testò 1414 in atti di Nicolò qm. Francesco Filettino.

1398 **in Lucia di Ser Gambio Piccoli di Tolmezzo**, essa era vedova di Federico Raitemberg, dal quale aveva avuto due figli Nicolò e Federico.

n. † VIRICO

1389 compra da Endriprció qm. Mainardo di Villalta tutto il dominio, garrito, giurisdizione e l'Avogadria ch'esso aveva in Collalto — 1412 Prestò giuramento di fedeltà come aderente agli Udinesi contro i nemici di Sigismondo Imperatore — 1412 pretende assieme al fratello Artico i beni confiscati a Rizzardo e fratelli, suoi consorti per essere stati partitanti de' Veneziani — 1421-22 da due processi fatti da Volrico a certo Giacomo qm. Fan di Porpetto e l'altro a certo Oliva pure di Porpetto, si vede com'egli cercasse con ogni mezzo di mantenere la servitù dei suoi dipendenti e che la repubblica agiva in modo di abolire gl'invalsi sistemi.

m. N. N.......

n. † 1415 BEATRICE

1400 seconda moglie di Odorico di Glizojo di Colloredo.

n. † ODORICO

in........

Figli di Artico:

- **n. 1399 † STELLA** — 1417 in Federico di Valentino de Valentinis.
- **n. 1402 † ANTONIA** — 1424 m. di Odorico Novello di Baldassar di Maniago — 1451 m. di Guglielmo Pampincher Capitano di Pustoina.
- nati dal 1399 – al 1402 **DOMENICO** **GIACOMO** — morti giovani

Figli di Virico:

- **n. † GIOVANNI**
- **n. † RIZZARDO**
- **n. † ODORICO Kav.** — 1445 **in Elena di Francesco di Torre e Ragogna.**
- **n. † 1448 AGNESE** — 1428 vedova di Bartolomio qm. Nicolò di Maniago, testò 1448 per mani di Nicolò Danielis notaio di Aviano.
- **n. † FEDERICO** — **m. Catterina del Nob. Antonio Forzatè** ✠ 1442 in Cividale.
- **n. † CRISTOFORO Dott.**

---

n. era † 1519 GIACOMO Dottore

1487 29 Gennaio ebbe la laura dottorale in Padova, il diploma conservasi nell'archivio di famiglia Perg. N, 500, in esso si legge Giacomo qm. Odorico **ex Nobilissima Francapana famiglia**; non fu quindi Cornelio dott. il vecchio a chiamarsi per il primo Frangipane come da molti, con torto vien asserito - Giacomo stesso in una lettera diretta a Giorgio Moises Capitano di Portogruaro si sottoscrive Giacomo Francapane di Castello (lettera Archivio Frangipane) — 1498 ambasciatore a Venezia per far porre nella città di Udine il collegio de Giurisconsulti — 1500 ambasciatore a Venezia per ottenere che l'Alviano si trattenesse nel Trivigiano a disposizione dei Friulani — 1506 il comune di Udine gli concede un terreno pubblico per edificare la sua casa in borgo Aquileja sull'angolo del Gorgo — 1507 gli vien conferita la cittadinanza di Udine — 1510 Gennaio con grandissima eloquenza narrò al cospetto del sublime collegio quanti disordini ed inconvenienti fossero preceduti ed avessero ad avvenire per la perversità di Antonio Savorgnan — 7 Marzo In seguito al tentativo di Antonio Savorgnan di saccheggiare le case dei Torriani, Giacomo con altri Dottori andò a Venezia a dolersi dell'atto del Savorgnan non ostante la pace e conciliazioni fatte — 1511 Giovedì Grasso entrarono i seguaci di Antonio Savorgnan nella casa di Giacomo per metterla a sacco, ma furono richiamati dal Savorgnan, per fingere che la cosa fosse proceduta a furor di popolo, contro una voglia — Ammorzato così il primo impeto, Giacomo ebbe tempo di montare a cavallo, allontanarsi da Udine facendosi aprire porta Cussignacco col pretesto di portar lettera alla Signoria, e di avvisare con lettere i Torriani dell'accaduto della sua partenza, e consigliandoli a far lo stesso, prevedendo maggiori guai — In seguito a questi fatti portaronsi molti nobili a Venezia e Giacomo a nome di tutti si lamentò presso la Serenissima — Mentre Antonio Savorgnan si era dato all'Imperator Massimiliano, che lo colmava di onorificenze e privilegi, alcuni castellani del Friuli sospetti di parteggiare per gl'imperiali, stavano rilegati nelle carceri di Venezia — Deliberava pertanto la repubblica che punisse di morte violenta il perfido fellone Antonio Savorgnan — Tale deliberazione fu letta a Giacomo, il quale segretamente introdusse al cospetto dei magnifici capi dei dieci Gio. Giorgio castellano di Zoppola e Gerolamo di Albertino di Colloredo, che accettarono l'incarico, ed ottennero facoltà se loro pareva opportuno, di trattare liberamente in proposito con Gio. Enrico di Spilimbergo bandito dalla patria del Friuli — li 10 Giugno 1512 il Savorgnan era già spacciato.

Figli di Odorico Kav.:

- **n. † CRISTOFORO** — 1479 **in Maddalena qm. Doimo di Castello.**
- **n. † GIROLAMO** — 1479
- **n. † MARIA** — 1478 in Giovanni qm. Rizzardo di Prampero il quale 1481 passò a seconde nozze con Catterina di Ettore di Cergneu.
- **n. † LUCIA** — in Odorico qm. Gasparo di Cergneu.
- **n. † ANNA** — 1469
- **n. † FEDERICO** — 1496 **in Maria di Simone qm. Bartolomeo di Valvason.** — **Vedi Tav. N. 9**

Figli di Cristoforo:

- **n. † 1541 ODORICO** — 1526 **in Anna di Girolamo Popaiti.**
- **n. † MARIA** — 1497 in Bartolomeo qm. Giacomo di Castello.
- **n. † LUCREZIA** — 1518 in Giuseppe qm. Giacomo di Colloredo.
- **n. † 1539 MANFREDO Dottore** — 1535 oratore del Parlamento a Venezia per banditi.
- **n. † ELENA**

Figli di Odorico:

- **n. † CRISTOFORO** — **in Barbara di Gio. Hoffer** Sig. di Ranzano capitano di Duino n. 1529.
- **n. † 1565 CAMILLA** — 1560 monaca a S. Chiara di Udine.
- **n. † MADDALENA**
- **n. † 1539 ORAZIO**
- **n. † SULPIZIA** — 1589 vedova del Kav. Paolo qm. Gio. Fantuzzo di Strasoldo, testò in quest'anno nel giardino della sua casa in borgo S. Maria ove poi fu eretto il monastero delle Zitelle, vi era un oratorio col titolo della B. Vergine di Montebello ed istituisce un legato per l'offiziatura. Detta casa divenuta proprietà Strasoldo fu venduta 1592 ai signori Mazzoleni che la rivendettero 1596 alle Signore fondatrici delle Zitelle.

Figli di Cristoforo:

- **n. † 1604–7 MANFREDO** — in a) 1581 **Antonia del dott. Pietro qm. Trojano Percotto.** b) **Gabriella,.....**
- **n. 1565 † 1610 CARLO** — discepolo del distinto professore Fabio Paolini, lodato in un epigramma del Notajo Fabio Bujatti per essersi applicato alle belle lettere, risponde al Bujatti con altro epigramma latino del pari di sei distici — Morì in Castel-Porpetto lasciando un legato al convento di S. Francesco di Castello ed il resto di una sostanza all'opitale di Gradisca. Questo testamento, fu dai nipoti, suoi naturali eredi, lacerato d'accordo col frate che lo asssisteva negli ultimi momenti, il quale a richiesta dei superiori confessò più tardi il fatto.

Figli di Manfredo:

- **n. † EUFRASIA**
- **n. † CESARE**
- **n. † 1654–55 PIETRO ANTONIO Dottore** — 1615 giudice del Capitanato di Soffumbergo — 1621 Presidente delle scossioni della stanga — 1623 Giudice de confini — 1626 giudice de Pupilli — 1627 Presidente delle fabbiche pubbliche — 1630 aggregato al consiglio nobile di Udine. In a) 1623 **Laura di Lodovico Tealdi** b) 1631 **Emilia di Gio, Batta Frangipane.**
- **n. 1586 † 1629 AUGUSTO** — 1612 **in Anna di Gerolamo Frangipane.**

Figli di Pietro Antonio:

- **n. 1631 † 1693 DOMITILLA** — 1653 in Ottavio... — 1681 in Michele qm. Gerolamo Bellavitis di Sacile.
- **n. 1632 † CARLO MANFREDO**
- **n. 1633 † 1694 LAURA ANTONIA** — 1661 Dimessa in Udine, Suor Maddalena Laura.
- **n. 1636 † GIUSEPPE CESARE**
- **n. 1645 † 1697 CESARE GIUSEPPE** — 1684 **in Lucina di Pietro Urbano Frangipane** ✠ 1726
- **n. 1637 † 1681 GIO. MANFREDO**
- **n. 1639 † ANNA ANTONIA**
- **n. 1640 † ANNA**
- **n. 1643 † CARLO ODORICO**
- **n. 1648 † 1719 GIACINTA MADDAL.**

Figli di Cesare Giuseppe:

- **n. 1684 † 1735 PIETRO ANTONIO**
- **n. 1686 † EMILIA**
- **n. 1687 † 1714 CESARE AUGUSTO**
- **n. 1687 † 1770 CRISTOFORO**
- **n. 1692 † 1734 MANFREDO** — 1721 **in Sergia di Giulio Antonio Rubeis**
- **n. 1688 † EMILIA**
- **n. 1689 † 1753 FEDERICO** — 1717 alunno del Seminario d'Aquileja, Canonico di Cividale - 1737 al 53 procuratore di Pompeo Frangipane per la sostanza in Friuli.
- **n. 1693 † ELENA DOMITIL.**
- **n. 1696 † 1779 DOMITILLA**
- **n. † 1756 LAURA** — Monaca a S. Bernardino di Udine.

Figli di Manfredo:

- **n. 1722 † 1752 CESARE MICHELE**
- **n. † 1726 LUCINA**
- **n. 1724 † 1796 GIULIO ANTONIO**
- **n. 1726 † 1744 FERDINANDO GIROLAMO**
- **n. 1732 † 1817 ATTILIO FORTUNATO** — 1761 **in Costanza di Giulio Antonio Frangipane.**
- **n. 1729 † CRISTOFORO** — 1754 **in Grazia di Gio. Batta Gallici.**
- **n. 1635 † BENVENUTO MARIA**

Figli di Attilio Fortunato:

- **n. 1761 † 1768 LAURA SERGIA**
- **n. † MARZIA**
- **n. † 1766 MANFREDO**
- **n. 1767 † MANFREDO**
- **n. 1769 † 1771 GIULIO ANTONIO**
- **n. † 1728 EMILIA**
- **n. 1770 † 1845 LAURA** — 1790 monaca a S. Chiara di Udine. Suor Maria Chiara.
- **n. † 1849 ANTONIA** — fu rapita da Sebastiano Maurini di Laipacco essendo contrarii i suoi a tale matrimonio.

Figlia di Cristoforo:

- **n. 1764 † 1770 LUCINA BENVENUTA**

TAVOLA N. 9
FEDERICO come a Tavola N. 8
n. † VIRGINIA
in Lodovico di Francesco Valvason.
n. † 1539 GIROLAMO FRANCESCO
1538 in Maria di Trojano qm. Pietro Arcoloniani, vedova di Alfonso d' Arcano.
n. † 1576 GIO. BATTA
in a) 1534 Antea di Girolamo di Pers
b) 1566 Diana qm. Daniele Andreotti di Brazzá
n. † GIROLAMA
1539 Monaca a S. Chiara di Udine.
n. † 1565 GIULIO
n. 1530 † 1599 in Porcia
FEDERICO
laureato in legge all' università di Padova, ritornato in patria occupò pubbliche cariche e fu mandato ambasciatore al veneto senato — Datosi allo stato ecclesiastico si portò a Roma, ove fu ricevuto dal Cardinale Marco Sitico di Altemps in qualità di segretario e nel 1561 quando questi si recò, qual Cardinal Legato, al concilio di Trento, Federico lo seguì e recitò in pubblico concilio una latina orazione da lui composta, con grande applauso — Per le sue prestazioni in quest' occasione ebbe la prepositura di S. Pietro in Cargna — Ritirossi nel 1583 dalla corte di Roma, fecesi religioso eremitano col nome di Fra Paraclito; fu oratore e poeta, vedi Lirutti letterati del Friuli pag. 197-202. Gli venne coniata una medaglia in bronzo descritta dal Prof. Osterman nel suo opuscolo di numismatica Friulana.
n. † 1608 EVANDRO
n. † 1588 in Tarcento
GIACOMO Dottore
laureato in Padova in ambe le leggi s' impiegò nella professione del foro con applauso di dottissimo giurisconsulto. Fu anche chiamato ad accudire agli interessi pubblici della sua patria, ove più volte pressiedette in qualità di deputato — 1584 fu destinato con altri due a complimentare in nome della provincia il Card. Michele della Torre che venuto da Ceneda per ragioni di salute, era nel suo castello di Villalta — 1587 fu scelto dal nostro parlamento ambasciatore al veneto Senato per procurare qualche modificazione e riforma alla legge in materia feudale — fu giurisconsulto, oratore, poeta e politico dei più raguardevoli di questa nostra provincia — vedi Lirutti letterati del Friuli pag. 202-204 — Capitano della Terra di Venzone dal 1581 al 1588.
In a) Corbella di Vincenzo Corbelli
b) 1577 Oriana di Giovanni di Colloredo
n. † ANNIBALE
n. † SERGIA
moglie del Dott. Nicolò qm. Girolamo de Valentinis.
1583 essendo stata tenuta una giostra in Udine, Tommaso Sabbadini nob. Udinese, scrisse versi friulani in lode delle gentildonne che v' intervennero:
« Le siore Sergie Valentinis
Un chu vus chiali fis al è decis
Che tai i agnui no seijn in paravijs. »
n. † VIRGINIA
1576 in Giorgio qm. Tomaso Frangipane.
n. † 1616 FLAVIA
in a) Gio. Batta di Montegnacco
b) Pietro Urbano di Gregorio Frangipane.
Rimase vedova per la seconda volta nel 1576 - testò nel 1600 lasciando tutta le sua sostanza alla casa delle Zitelle di Udine della quale fu una delle fondatrici — 1596 coadiutrice — 1608 superiora — Sepolta nella chiesa delle Zitelle.
n 1570 † 1633 GIULIO NERONE
ebbe tre mogli di casa Frangipane.
In a) 1588 Giovannina figlia Gio. Gioseffo
b) 1612 Margharita figlia di Ottavio e vedova di Orfeo pure Frangipane.
c) 1616 Vittoria figlia di Polidoro
n. 1571 † 1588–90 BEROCINTA
1588 in Girolamo di Gio. Gioseffo Frangipane.
n. † ELENA
1609 moglie di Nicolò di Attimis.
n. 1579 † 1627 GIO. BATTA
in a) Cassandra di Attimis
b) 1604 Adriana di Pompeo di Maniago
c) 1610 Anna di Pietro Frangipane
n. † PAOLA ANTEA
1618 vedova di Carlo qm. Costantino Venzone gentiluomo della città di Udine.
n. † VINCENZO
12 in Giulia di..... ngipane.
1612 in Giulia di --- Frangipane
n. 1592 † 1616 CORBELLA
1611 in Biaggio Serena di Gemona.
n. 1596 † 1627 DARIA
1611 Zitella in Udine.
n. 1603 † DIONORA
n. † CLAUDIA
1645 in Pietro qm. Cornelio Frangipane
n. 1624 † 1695 FABRICIO
n. 1627 † 1670 DARIA MARGARIT.
n. 1630 † 1679 AUGUSTO LEON.
n. † 1645 CORBELLA
n 1601 † 1660 GIACOMO URBANO
m. Medea di Benedetto di Attimis.
n. 1605 † GIACOMA
n. 1605 † 1661 GIULIO POMPEO
1623 Canonico di Aquileja — 1641 fu mandato dal parlamento del Friuli a Venezia per sminuire le gravezze pubbliche e per differenze di confine tra Veneti ed Austriaci 1656 andò a Napoli per l'eredità del fratello Giulio Antonio e fu derubato per istrada al suo ritorno in Friuli — 1659 Gastaldo di S. Giorgio.
n. 1606 † 1656 GIULIO ANTONIO
studiò in Padova — 1630 Alfiere nella Cavalleria del Friuli — nelle guerre di Germania e in Fiandra Luogotenente del Reggimento Pech in servizio di Ferdinando Imperatore — 1633 per il suo valore alla presa di Rosemunda e nel fatto alla Sambra fu ringraziato con lettera dal Cardinal Infante fratello del Re Cattolico e regalato dallo stesso re, di una collanna d'oro con sua effigge — 1643 Colonnello d'un reggimento del Re Filippo IV — 1644 gli venne offerto dal Duca di Toscana il grado di Sergente Generale nelle guerre che aveva allora con i Principi d' Italia; ma rifiutò perchè nell'esercito pontificio v' era Mario Frangipane Marchese di Nemi suo strettissimo amico e parente — 1645 chiesto dalla repubblica Veneta per farlo Sergente Generale contro il Turco, quale invito rifiutò — 1645 Governatore di Mondovi — 1646 fu fatto dall'Imperatore Ferdinando III Governatore di tutto il Palatinato Inferiore e gli fu dato il governo della piazza di Frankenthal di grandissima conseguenza — 1649 Generale dell'Artiglieria in Fiandra; venne poi in Napoli Generale del Canon e Comandante del Ducato di Salerno — morì in Napoli e fu sepolto nella chiesa di S. Catterina con nobile iscrizione e sua effige stampata in rame.
n. 1608 † GIUSTINA ORIANA
n. 1611 † EMILIA
n. 1613 † VINCENZO
n. † 1653 ANICIO
1648 servì Filippo IV nelle guerre di Fiandra, sotto la direzione dello zio Giulio Antonio, in assenza del quale fu anche Governatore di Frankenthal — Comandava 300 fanti alemanni alti — morì in Claromonte dopo nove mesi di faticosa campagna.
n. † EVANDRO
Canonico di Aquileja
n. † 1691 LIVIA
1646 Monaca di S. Maria d'Aquileja, Suor Placida.
n. 1626 † 1702 CASSANDRA
1638 Zitella in Udine — 1658 Coadiutrice — 1674 Superiora.
n. 1627 † ADRIANA GIACOMA
n. 1629 † 1678 GIO. BATTA
n. 1633 † 1655 GASPARE RIZZARDO
n. 1636 † 1713 CLAUDIO
1662 in Vittoria qm. Fabio di Colloredo.
n. 1638 † 1679 ORIANA MADDAL.
1665 Monaca di S. Maria d' Aquileja Suor Maurizia.
n. 1640 † 1682 ORTENSIA
1663 in Gio. Batta qm. Flaminio di Prampero.
n. 1642 † 1664 GIULIO ANTONIO
n. 1665 † 1710 LAURA
n. 1667 † LAURA MARIA
1688 in Nicolò Gallo di Cividale.
n. 1668 † 1739 MEDEA ORSOLA
1977 Zitella in Udine.
n. 1669 † FRANCESCA ORIANA
n. 1675 † CLAUDIA MADDALENA
n. 1677 † 1733 GIO BATTA
1703 Canonico di Aquileja
n. 1663 † 1730 GIACOMO ANDREA
1689 in Costanza di Gio Francesco di Valvason.
n. † 1683 FERDINANDO
n. † 1666 GIULIO ANTONIO
n. 1680 † 1702 CLAUDIA ELENA
n. † 1735 POMPEO
Prete
n. 1692 † 1738 GIULIO ANTONIO
Nel tempo che esercitava giurisdizione (la quale toccava per turno ai consorti Frangipane) mentre sortiva dalla chiesa parocchiale di Tarcento, venne ucciso dal Dott. Gerolamo Leonetti, con ferita di punta al petto che lo atterò. Sollevato e sorretto dagli astanti spiro pochi minuti dopo sui gradini della sua casa (ora proprietà Angeli) Il Leonetti datosi alla fuga venne condannato a morte ed il suo bando scolpito in pietra fu affisso in Tarcento.
1730 in Antonia Gallo di Cividale ✠ 1753
n. 1692 † GIO FRANCESCO
n. 1697 † 1758 LUCREZIA TERESA
1712 Zitella in Udine
n. 1699 † MARIA VITTORIA
n. 1701 † FRANCESCO MARIA
1738 Canonico di Udine
n. 1731 † VITTORIA COSTANZA
1755 in Antonio qm. Coriolano Valentinis.
n. † 1749 GIACOMO ANDREA
n, 1733 † 1770 MARIA LAURA
n. 1735 † 1822 GIO BATTA
con suo testamento 1815 lascia erede Andrea Valentinis suo nipote.
1762 in Faustina di Guglielmo Grabiz ✠ 1807
improle
n. 1736 † CATTERINA
n. 1737 † COSTANZA
1761 in Ottilio qm. Manfredo Frangipane.

TAVOLA N. 10
ODORICO come a Tavola N. 3
n. † 1485
NICOLÒ Dottore in decreti
1453 avendo il pievanato di Gorizia, affitta la sua pieve a Pre Matteo di Lubiana per quattro anni per Ducati d'oro sessanta all'anno — 1457 studiava legge in Padova — 1475 la bolla colla quale Sisto IV gli conferisce un Canonicato in Udine dice così: «literarum scientia, ob morum honestas, eaque probitatis et virtutum merita» — 1476 ottenne un Canonicato di Aquileja — 1482 26 maggio Brescia, in tempo del Capitolo Generale, Nicolò e tutta la sua famiglia vengono fatti partecipi delle grazie spirituali dell'ordine dei frati Francescani dal loro Padre Generale Francesco Sanson di Siena, e la facoltà di nominare un frate dell'ordine per loro Cappellano, sia nella cappella fatta da loro edificare, sia in altro luogo, dando loro ogni più ampla giurisdizione sulla cappella medesima, senza che i superiori del convento v'abbiano ingerenza alcuna.
n. † 1443
GIACOMA
Badessa in Valle.
n. †
DOIMO
1436 ad istanza del padre fu fatto cittadino di Udine.
in Selvaggia figlia di Sigismondo qm. Federico di Cergneu e di Catterina Monticoli — fu ereditaria di tutta la sostanza materna proveniente dai Selvaggi, nobili di Fagagna.
n. †
TADDEA
1438 moglie di Pietro qm. Antonio Flojaner de Sig. di Cormons.
n. †
ELENA
1445 moglie di Gio. Batta di Asquino di Attimis.
n. †
AMOROSA
1477 moglie di Nicolò di Francesco di Zoppola abitante in Pordenone — Nicolò passò a seconde nozze 1483 con Barona di Zilino di Cusano vedova di Ser Giacomo Frisacco di Tolmezzo.
n. †
AICA
n. †
CATTERINA
1465 moglie di Giovanni di Fresco di Cuccagna.
n. †
MADDALENA
1479 in Cristoforo qm. Odorico di Castello.
n. †
ODORICO
1476 in Sofia di Antonio Arcoloniani.
n. †
COLUSSA
1486 in Detalmo qm. Ettore di Cergneu.
n. † 1517
RUBERTO
1506 m Beltramina di Nicolò dii Castello.
Vedi Tavola N. 11
n. †
PAOLA
1507 in Gio Antonio qm. Giacomo di Torre e Ragogna.
n. † 1556 al 57
NICOLO' Dottore.
in a) N. N...... ? b) 1556 Margarita qm. Maestro Bernardino Pontis.
n. †
ELISABETTA
1497 in Valenzo di Nicolò di Valvason.
n. †
GIROLOMA
1493 in Bertoldo di Nicolò di Valvason.
n. †
TRANQUILLA
Daniele Floyaner aveva in moglie Leonarda di Antonio Arcoloniani; ottenne il permesso da Massimiliano Imperatore di adottare la detta Tranquilla sua nipote; ch'essa potesse sposare in casa Odorico di Albertino di Colloredo, ereditare ed essere con... investiti dei feudi, ch'esso Daniele teneva dai Conti di Gorizia — 1508 Odorico e Tranquilla furono prigioni di Romeo Pepoli nella presa di Cormons fatta dai Veneziani — 1510 morì Odorico, e Tranquilla testò nello stesso anno, essendo vedova, nel casale di Runzina, in casa di Simone d'Ungrispacho lasciando eredi i figli Pietro e Claudia di Colloredo — vuol che il suo corpo sia trasportato a Castel-Porpetto nel tumolo dei suoi antecessori.
n. †
FRANCESCO
in Giulia di Doimo qm. Giacomo di Castello.
n. †
SERTORIO
n. †
ALOISIO
1538 procuratore dei fratelli per chiedere l'investitura del Castello di Floyana già appartenuto al qm. Daniele Floyaner — 1553 assieme a Tiberio suo consorte fa procura a Nicolò Villario Not di Ajello nella causa col comune ed uomini di Gonars - testò 1564.
n. 1492 †
DOIMO
eredità beni da Daniele Flajaner per i quali dovette sostenere delle liti che lo obbligarono a consumare la sua vita e gioventù in Gorzia ove testò nel 1562.
ebbe da Margarita.....
n. †
CRISEIDE
1565 erede del marito Nicolò Lorenzutti di Ragogna.
n. †
ALBA
1551 in Daniele qm. Bertolussio de Sartorutiis di Cividale.
n. †
URBANA
1558 in......
n. †
CAMILLA
1558 in......
n. 1555 † 1600
NICOLO' Pittore
testò nel 1572 d'anni 17 intendendo di recarsi a Vienna presso la Cesarea Maestà ed ivi abitare per qualche tempo — Si dedicò alla pittura; fanno menzione di lui: Alfonso Siret nel suo dizionario dei pittori di tutte le scuole — Vincenzo Lazari nella sua opera: Notizie delle opere d'arte ed antichità della raccolta Correr di Venezia a pag. 32 — Mons. Girolamo de Rinaldis: Saggio storico della pittura Friulana — Nel catalogo della galleria Franellig, stampato in Trieste 1884 — Francesco Ticozzi nel suo dizionario degli architetti, pittori e scultori — Liruti Tom. II pag. 291 — Sbaglia però chi dice, essere stato Nicolò fratello di Cornelio, il vecchio e chi asserisce, che Tiriano fosse stato suo maestro, non coincidendo per nulla le date — Concordano tutti ch'egli si distinse nello stile faceto ed encomiano anche i suoi quadri d'altro genere.
1611 Faustina qm. Federico di Colloredo sua vedova, che in secondi voti sposò Prampero di Prampero.
n. †
CLAUDIA
beneficata nel testamento di Nicolò suo fratello per averlo custodito nella sua gioventù e esser rimasta al governo della casa.
n. †
SOFIA
1565 professò a S. Chiara di Gemona — 1604 Badessa.
n. †
ISABELLA
1570 in Gio. Batta Marcuccio di Spilimbergo; vedovo, si rimaritò 1580 con Aloisa di Girolamo Franceschinis.
n. † 1573
ODORICO
in Lucina di Leonardo qm. Sebastiano di Montagnacco.
n. †
GIROLOMA
1545 moglie di Antonio di Dario Neuhaus de Sig. di Cormons.
n. †
TRANQUILLA
1548 in Giovanni qm. Pitruccio de Puppi.
n. †
MARC ANTONIO
n. †
GIOSEFFO naturale
1567 fattosi Prete — 1570 era Pievano di S. Michele di Cervignano.
n. †
GIO FRANCESCO
leggitimato 1557 in atti di Gio Pietro Campana Notajo di Gradisca.
n. 1598 † 1675
LAURA MARGARITA
1611 in Nicolò Flaminio di Prampero Prampero.
n. 1594 †
AURINA TRANQUIL.
n. † 1581
SERTORIO
1575 in Antinora qm. Antonio Valentinis, che in secondi voti sposò Giuseppe qm. Vincenzo di Montagnacco.
n. 1555 † 1581
FRANCESCO
testò 1581 a favore della figlia, eccetto de feudi che vanno per diritto al fratello Bernardino.
1574 in Creusa di Anastasio Monticoli.
n. † 1579-81
GIROLAMO
testò 1577 e poi nel 1579 lasciando erede Ascanio Frangipane marito di Giulia sua sorella.
n. †
GIULIA
1566 in Ascanio qm. Pietro Frangipane
n. †
ORTENSIA
1577 nubile.
n. †
LAVINIA
1577 nubile.
n. † 1581
BERNARDINO
1578 in Lucrezia di Francesco qm. Tommaso di Colloredo che in secondi voti sposò Ruberto di Pietro Frangipane.
n. † 1584
ORTENSIA
n. †
GIULIA
1617
n. 1576 †
SILVIA
in Vicardo di Giacomo di Prampero.
n. †
GIUSTINA
1612
avevano dette sorelle juspatronato sulla Cappella della SS. Trinità nella Chiesa Maggiore di Cormons.
n. 1574 † 1639
LUCINA
detta Monticola, sepolta in Duomo a Udine.

TAVOLA N. 11

RUBERTO come a Tavola N 10

TOMMASO — n. † 1558
1496 Gastaldo Patriarcale di S. Daniele — 1555 Capitano di Venzone.
in a) 1529 **Margarita di Daniele Andreotti**
b) 1542 **Lucrezia di Asquino qm. Antonio di Colloredo** vedova di Rainoldo qm. Antonio Rinoldi
c) 1553-4 **Eufrosina qm. Girolamo Formentini di Cusano** vedova di Gerolamo Michisotto di Venzone — rimasta vedova passò a terze nozze con Alessandro Muzani di Vicenza.

ANNA — n. †
1527 moglie di Gio Batta di Gio Antonio di Caporiacco.

TRANQUILLA — n. †
1549 prima moglie di Nicolò qm. Leonardo Ronconi di Visnivich.

MARIA ANNA — n. †
1528 moglie di Gerolamo qm. Doimo di Castello.

GEROLAMO — n. † 1539
1536 **In Veneria** . . . . . . che in secondi voti sposò Gio Francesco di Bernardino de Federicis.

AGOSTINO — n. † 1555
1525 dell'ordine dei Serviti col nome di Fra Filippo — 1549 creato Generale del suo ordine — era Professore di teologia — morì in Roma con sospetto di veleno.

LAURA — n. 1515 † 1603
Monaca a S. Chiara di Udine.

TIBERIO — n. †
1554 fa testamento a favore della moglie dovendo partire coll' esercito dell' Imperatore Carlo V essendo ignaro delle sorti della guerra.
1539 **In Margarita di Nicolò Janesi.**

PIETRO — n. † 1559–61
1530 Capitano di Gemona, poi di nuovo nel 1538 — testò 1545 in Udine in atti di Giacomo Moroldi.
In a) 1527 **Corona di Candido degli Abati**
b) 1535 **Dorotea qm. Alessandro Soardo**

Vedi Tavola N. 12

Figli di Tommaso:

OTTAVIO a) — n. † 1606
1561 accampa pretese sul castello di Brazacco per parte della madre Andreotti — 1596 investito di beni della Gastaldia di Cividale per la morte di Eufrosina sua suocera — 1602 ottiene licenza di fabbricare nella contrada Sottomonte in Udine — 1604 sopra le paci ed i matrimonii
sposò l'unica figlia di **Gerolamo qm. Giacomo Michisotto** primo marito di Eufrosina suddetta.

SMERALDA a) — n. †
1547 Monaca a S. Chiara di Udine.

CORNELIA — n. †
1563 vedova del Dott. Nicolò di Gabriele Pavona — 1574 moglie del Kav. Alessandro qm. Tommaso de Pace; ucciso presso Tapogliano al suo ritorno da Monfalcone con molte ferite — fu uomo di grande ingegno ed autorità, ma di natura irrequieta.

GIORGIO b) — n. † 1606 circa
Provocò molte questioni col fratellastro Ottavio — Viveva bandito e nel 1574; fu uno degli imputati della morte del cognato Alessandro Pace — morì nelle prigioni del Castello di Udine, ed il suo corpo fu trasportato a Tarcento,
1576 **in Virginia di Gio Batta qm. Cristoforo Frangipane.**

Figli di Gerolamo:

VINCENZO — n. †
1546 ebbero luogo le divisioni fra i due fratelli.
m. Luigia......

PORPETO — n. †

Figlio di Tiberio:

ALESSANDRO — n. †
In Maria......

Figli di Ottavio:

ANDRIOTTA — n. † 1616
1606 moglie di Alessandro qm. Giulio Soardo.

MARGARITA — n. † 1614
in a) 1597 Orfeo di Gregorio Frangipane.
b) 1612 Giulio Nerone di Giacomo Frangipane.

LIVIA — n. †
1606 moglie di Ortensio qm. Ascanio Frangipane.

Figli di Giorgio:

GASPARE VIRGINIO — n. 1589 †
morto giovane

SERGIA — n. †
testò nubile 1650, eredi le figlie di Gio Francesco qm Girolamo di Montagnacco sue nipoti, per parte della sorella Flavia.

FLAVIA — n. † 1642
seconda moglie di Muzio di Pietro Cavalcanti.

Figli di Vincenzo:

SCIPIONE — n. †
Fra Albano
Vestì a 16 anni l'abito di S. Francesco — 1556 nominato dai consorti Frangipane a Guardiano del Convento di Castello - 1583 venne rimosso dai superiori del suo ordine, non essendosi diportato come doveva - 1590 l'Arciduca Carlo lo raccomanda come Priore a vita del convento di Castello, ed i consorti si rifiutano adducendone i motivi; ebbe però la nomina, per le nuove istanze dell'Arciduca.

GEROLAMO — n. †
m. Anna di Claudio Freschi di Cucagna.

TRANQUILLA SULPIZIA — n. 1568 † 1595
alibi Tarquinia
1587 Monaca a S. Chiara di Udine.

ERIDONIA — n. †
1571 in Leonardo Franceschinis di Gemona.

TOMMASO — n. †
1616 servì nella cavalleria dei feudatari del Friuli, nella guerra di Gradisca.
m. Elena....

Figli di Alessandro:

LEONARDO — n. 1594 †

MARGARITA — n. †
1619 moglie di Valentino Zamparii di Udine.

TRANQUILLA — n. †

Figli di Gerolamo:

VINCENZO — n. †

LUIGIA — n. †
1613 con il consenso del padre e della madre, in Valentino qm. Venerio Veneris

SINELIRA AUREL. — n. 1591 †

GIULIO GIUSEPPE — n. 1596 †

GIACOMO CLAUDIO — n. 1602 †

MADDALENA LUCREZIA — n. 1606 †

LUCIDORO — n. † 1639
In a 1596 **Giulia...**
b) 1628 **Elidonia del dott. Gio Batta Fescolini** ✠ 1628

LODOVICO PIETRO — n. †

LUCIA — n. †
1609 in Ottavio qm. Antonio Tempestino di Portogruaro·

Figli di Tommaso:

VINCENZO — n. 1601 †

FAUSTINA GINEBRA — n. 1603 †

IPPOLITA — n. 1606 †

Figli di Lucidoro:

GEROLAMO a) — n. 1596 † 1661

ANNA — n. 1621 †

URIANA LUCIA — n. 1624 †
1670 benificate da Costanza qm. Giuseppe Cesare Frangipane.

ELISABETTA — n. 1626 †

DOROTEA LUIGIA — n. 1628 † 1706
1702 conviveva in Tarcento colla sorella Lavinia ed era ridotta impotente.

LUCIA LAVINIA — n. 1628 †
1712 donazione al nipote Andrea Zanetti.

SCIPIONE — n. 1636 † in Venezia
sciupò quanto aveva e mortagli la moglie andò a Venezia ove visse miseramente,
In a) 1664 **Giustina qm. Giacomo Orsetti.**
b) **N. N....** di bassa estrazione, che sposò in Venezia.

TERESA — n. 1630 † 1692
1604 seconda moglie di Ottilio Moises col quale convisse pochi mesi, testò 1692 eredi le sorelle Elisabetta, Lavinia e Dorotea lasciando dei legati.

CHIARA — n. 1632 † 1675

LUCIA — n. 1634 †

GIACINTA — n. †
1658 Monaca a S. Domenico di Gradisca.

Figli di Scipione:

ELIDONIA — n. †
in Andrea Zanetti di Venezia.

LUCIDORO — n. 1671 in Venezia † 1721
si tratenne in Venezia, sino all'età d'anni 40 facendo il barbiere, quindi illuminato del suo essere, li 16 Marzo 1719 ottenne la sua investitura ai feudi ed andò a Tarcento ad impetir molti, ma mentre incominciava ad operare, ivi in casa di Bernardino Fabris abitando, morì all'improviso li 12 Novembre.

A COMPLEMENTO DELLE 16 TAVOLE GENEALOGICHE:

Monache di casa Frangipane, delle quali non si potè, sino ad ora, precisare la paternità.

Cella di Cividale

NOVELLA - 1310 - 11 - 18 - 44
ELISABETTA - 1502
FRANCESCA - 1502
ANNA MARIA - professa 1641
PAOLA - 1643

S. Maria in Valle di Cividale

BILIARDA - 1336
TADDEA - Badessa ✠ 1563
CRISTINA - 1657

S. Maria d'Aquileja incorporata a S. Chiara di Cividale

GIACOMA ✠ 1496 dopo esser stata per 39 anni continui Badessa del Monastero.
CRISTINA ✠ 1507
ANNA - 1500 - 8 ✠ 1516
TADDEA - 1508 - 1551 Papa Giulio III approva la sua elezione a Badessa ✠ 1568.
SILVIA - ✠ 1574
OTTAVIA - ✠ 1584
ELISABETTA - 1529 - Badessa ✠ 1585
VICINIA - Badessa ✠ 1612

S. Chiara di Gemona

SELVAGGIA - professa 1495 ✠ 1529
FRANCESCHINA - professa 1534 ✠ 1535
SIGISMONDA - professa 1562 ✠ 1620
ORTENSIA - ✠ 1616
AGNESE - professa 1654 ✠ 1704

S. Chiara di Udine

CECILIA n. 1493 - 1549 - 58 - 1564 Orazio e Fulvio mandarono formento per l'aflitto di Suor Cecilia ✠ 1593 a 100 anni.
BEATRICE - 1500 - 74
VITTORIA - 1674 ✠ 1691
CATTERINA - 1696 ✠ 1725

S. Bernardino di Udine

ELISABETTA professa 1650

. . . .

Suor MARIA TERESA 1686 scrive alla madre Elisabetta.

TAVOLA N. 13

IN QUESTI TEMPI: 1508, approffittando accortamente, Massimiliano Imperatore della lega di Cambrai accampò pretese sulla restituzione all'impero degli stati un tempo appartenuti ai Patriarchi di Aquileja; seguì la lotta con alternata fortuna d'armi fra Veneti ed Imperiali, durante la quale Castel Porpetto veniva preso 1509 dalle armi Cesaree e dato alle fiamme — venne ripreso dai Veneti nel 1514 a dì 26 Gennajo, e nuovamente arso, nello stesso anno dagli Imperiali — Per il trattato di Vorms 1521, quale ebbe solo esecuzione nel 1546, le parti belligeranti dovevano rimanere al possesso dei luoghi occupati durante la tregua, e così Castel-Porpetto restò in mano degli Imperiali — Ferdinando Imperatore rinnovò a quell'epoca ai Frangipane l'investitura del feudo di Porpetto, con tutti i diritti onori e prerogative, che loro avevano appartenuto sotto il dominio dei Patriarchi e della Veneta Signoria — 1556 l'Arciduca Carlo di Stiria essendo il Castello feudale di Porpetto presidiato dalle milizie del Capitano di Gradisca, ordinava si acconciassero e sempre in buono stato si mantenessero le bastie della rocca di Porpetto — 1615 Scoppiata la guerra degli Uscocchi, Pompeo Giustiniani, generale delle armi Venete s'impadronì del Castello di Porpetto e quantunque fosse « lorica et turribus in antiquum usum bellicum » munito, lo fortificarono secondo l'arte moderna — 1617 in seguito al trattato di Madrid dovendo Castel-Porpetto esser restituito a Casa d'Austria, il veneto Senato ordinò che fosse distrutto in ogni sua parte ed i contadini furono obbligati di portare i materiali a Palma — Era forte di forma quadrilunga, cinto di muraglie con terrapieno e fiancheggiato da torri, aveva all'interno allogiamento per 500 soldati ed una piccola chiesa; un ramo d'acqua perenne scorreva intorno alle mura.

TAVOLA N. 14

GIROLAMO come a Tavola N 13

GIO GIOSEFFO — n. † 1574-75
in Daria di Gerolamo di Monte.jnacco.

GIOVANNINA — n. †
1547 in Nicolò qm. Tommaso Corbelli.

ZENOBIA — n. † 1625
1593 monaca a S. Chiara di Gemona.

ISABELLA — n. †
odiava il marito Ezzelino Formentini de Signori di Cusano preferiva per ciò il soggiorno di Tarcento ove aveva tresca amorosa con Fabio qm. Ortensio Frangipane — Venuto il marito a prenderla per condurla seco al castello di Cusano, la sera del 12 Decembre 1583 mentre egli rincasava in Tarcento con la moglie, con Daria di lei madre, e loro domestici, fu ammazzato da un archibuggiata a tre palle — Isabella e Fabio vennero accusati quali complici del delitto ed in conseguenza banditi.
in a) Ezzelino Formentini di Cusano
b) 1596 Nicolò Strumsich gentiluomo di Gorizia.

GEROLAMO — n. 1566 † 1629
in a) 1586 Erocinta di Giacomo Frangipane
b) 1590 Giulia di Lucrezia Strassoldo
c) 1609 Alisa di Bernardino Manin ✠ 1670

DOMITILLA — n. 1560 † 1642
1577 in Pietro qm. Ortensio Frangipane.

GIOVANNINA — n. era † 1612
1588 prima moglie di Giulio Nerone qm. Giacomo Frangipane.

FLORIDA — n. †
1601 Monaca a S. Chiara di Udine — 1612 passò a S. Nicolò di Udine — viveva 1621 era ✠ 1627.

---

b)

ANNA — n. †
1612 in Augusto qm. Manfredo Frangipane. viveva vedova 1643-52

GASPARE ORAZIO — n. 1613 †

FLAMELLA — n. †
1646 in Francesco Soardo.

GIULIA — n. † 1663
1643 in Ottilio qm. Gerolamo Moises.

GIO GIOSEFFO — n. 1610 † 1680
m. Alba di Odorico Cavriotti vedova di Vincenzo Codroipo quale venne ucciso con un' archibuggiata in Flambruzzo nel 1642 da sicari di Nicolò e Camillo Codroipo suoi consorti.

GIO BATTA — n. 1610 † 1627

DARIA — n. †
1630 in Rizzardo di Faustino Rizzardis.

ANICIO CARLO — n. 1615 †

MARIA FLORIDA — n. 1629 †

ODORICO — n. 1659 † 1731
1680 era agli studii in Venezia — 1683 26 giugno si partì da Tarcento a cavallo co[n] due servitori per andare al servizio di Casa d'Austria e prendere le armi contro i Turchi — Entrato appena nei confini de[ll']Impero ebbe notizia della rotta dell'armata Cesarea, si portò quindi direttamente a Vienna — Per la ribellione di Francesco Cr[is]toforo di Croazia non lo si volle accettare al militare servizio; ciò non ostante assistette all'assedio e pugnò valorosamente su [q]uelle mura, spinto dallo spirito di religione — liberata Vienna partì alla volta di Linz, passò il Tirolo, quindi in Lombardia, and[ò] a Genova e per Torino recossi in Francia per offrire i suoi servigii al re Cristianissimo contro gli Ugonotti, ma in una selva [d]elle alpi di Francia fu aggredito e spogliato d'ogni suo avere — La notizia poi della pace, lo decise a non più proseguire e rito[rn]arsene a casa, ove giunse mendicando — Questo suo viaggio avventuroso si conserva nell'archivio di famiglia fra i varii ma[no]scritti dello stesso Odorico
in Co[r]ona di Gio Batta di Porcia.

GEROLAMO — n. 1657 † 1726
1690 ebbe una questione cavalleresca con Giorgio Strasoldo — 1695 donazione al fratello non avendo figli.
1677 in Vittoria di Orazio Frangipane

CATTERINA — n. 1655 †

GIOVANNA FLORIDA — n. 1651 † 1739

LUIGIA CATTERINA — n. 1652 †
1673 Monaca a S. Spirito di Udine.

ISABELLA — n. 1703 †
1734 in Guglielmo qm. Livio Ignazio Bar: Grabiz.

GIO GIOSEFFO — n. 1701 †

VITTORIA — n. 1705 †
Monaca a S. Spirito di Udine

GIROLAMO — n. 1708 † 1781
i[n] Silvia di Lepido di S[p]ilimbergo n. 1721 ✠ 1760.

ALBA — n. 1709 † 1751
1736 in Ascanio di Nicolò Cossio - morta in Cividale sepolta a Codroipo nel tumolo della famiglia Cossio

---

ODORICO — n. 1745 † 1814
Celibe

CORTONA MARIANNA — n. 1746 † 1832
1765 venne ammessa alle cappuccine di Udine, alla soppressione del convento si portò ad abitare presso la sorella in casa Caiselli in Udine ove morì

CATTERINA VITTORIA — n. 1748 † 1840
1768 in Francesco qm. Carlo Caiselli
con essa si estinse questo ramo.

LEPIDO — n. 1753 †
1770 era in educazione nel collegio di Cividale

FEDERICO — n. 1755 †

ISABELLA BENVENUTA — n. 1758 † 1816

TAVOLA N. 15

GREGORIO come a Tavola N. 13

---

n. 1541 † 1566 in Venezia.
GIROLAMO
1551 Papa Giulio III gli conferisce un Canonicato di Aquileja.

n. 1552-3 † 1611
ORFEO
1586 fa patto col fratello Doimo di vivere ed abitare assieme, di stare l'inverno a Castello, l'estate a Tarcento, di lasciar riscuotere tutte le sue entrate a Doimo, a condizione che questi si obblighi a far la spesa a lui, ad un suo servitore, a due cavalli, a due bracchi ed un levriere là dove starà la famiglia e di passargli in epoche destinate cento scudi all'anno — 1595 dona al nipote Gregorio una catena d'oro con due effige pendenti alla stessa, dono a lui fatto dall'Arciduca Carlo.
in a) 1574 **Olimpia di Gerolamo di Montagnacco**
b) 1597 **Margarita di Ottavio Frangipane.**
improle

n. † in Lubiana
TARQUINIO Dottore
Uomo dotto in ambe le leggi, Oratore e poeta - alcuni suoi componimenti poetici latini ci sono rimasti stampati pieni di brio, ed in uno stile assai purgato — esercitò l'avvocatura in Udine ed in Gorizia, ove si prestò alla compilazione di quelle leggi comunali — S' adoperò poi singolarmente nelle differenze che vestirono per tanti anni coi coloni della contea riguardo ai miglioramenti delle terre — Fu Vicario del Capitano di Trieste.

n. †
CINTIO
1548 riceve la tonsura in Artegna e fu investito delle due Cappelle di S. Giacomo di Castello e S. Vito di Porpetto per ordine di sua Maestà il re dei Romani cui apparteneva la nomina — 1553 ebbe gli ordini minori, il suddiaconato ed il diaconato — 1558 ordinato sacerdote e nominato Pievano di Porpetto — Fu gentiluomo di grande intelligenza e peritissimo nelle sacre lettere, ebbe unito uno zelo di pietà religiosa che fra prelati del suo tempo lo rese sopramodo riguardevole. Creato Vescovo di Trieste dall'Arciduca Carlo d'Austria il 1 Marzo 1574, morì prima di ottenere la conferma del suo Vescovado dalla Sede Apostolica, e fu sepolto in quella Cattedrale ove leggesi tutt'oggi la sua iscrizione sepolcrale.

n. † 1595
DOIMO
1581 **in Lucrezia di Lodovico di Partistagno** e di Oristilla di Colloredo.

n. † 1576 in Lubiana
PIETRO URBANO Dottore
1564 fu abilitato dall'Imperatore Ferdinando ad esercitare l'avvocatura nella Contea di Gorizia — 1569 Oratore del Parlamento in Venezia — 1570-76 Luogotenente della città di Trieste — 1575 Amministratore del Capitanato di Trieste — 1576 Consigliere di Stato dell'Arciduca Carlo — 1576 Agosto, deputato a Vienna dei consorti Frangipane per difesa dei loro diritti — Settembre da Graz si portò a Gorizia per rilevare lo stato dell'epidemia che ivi infieriva.
in a) **N. N. di Dorimbergo**
b) **Flavia di Gio. Batta Frangipane** vedova di Gio Batta di Montagnacco.
improle

n. †
POMPEA
1570 moglie di Daniele Mauritsch di Mosberg di Lubiana.

n. †
DARIA
1563 in Giorgio dott. di Gerolamo Broncio di Medea.

n. 1554 †
OLIMPIA
1574 monaca di S. Chiara di Conegliano. Suor Anna.

n. † 1617
CAMILLA
1573 si fece Monaca Benedettina in Trieste; per 3 anni Badessa di quel Monastero.

---

n. †
PIETRO URBANO

n. †
TARQUINIO

morti bambini prima del 1590

n. 1585 †
ANNA

n. 1586 †
OLIMPIA GIULIA

n. 1587 † 1618 in S. Daniele
CINZIA LODOVICA
1611 prima moglie di Pietro qm. Ottavio Beltrame.

n. 1588 † 1662 in Udine
GREGORIO
1635 investito dei beni della Gastaldia di Cividale — 1635 accettato nel Consorzio dei Nobili Provinciali di Gorizia — 1640 Cassiero della Patria del Friuli - testò in Carlino 1661 erede il figlio Pietro Urbano in considerazione della molta sua prole - vuol esser sepolto in S. Francesco di Castello.
in a) **Beatrice di Gasparo di Dorimbergo**
b) 1629 **Mantica di Gio Daniele Mantica** vedova di Leonardo Maseri ✠ 1673.

n. 1590 †
TARQUINIO

n. 1592 †
ANNA OLIMPIA
1619 in Cornelio qm. Pietro Frangipane — 1618 Papa Paolo V concede loro dispensa di matrimonio onde si estinguino le inimicizie fra le due famiglie.

n. 1592 †
OLIMPIA
morì in Castello di morte improvisa a 16 anni.

n. 1594 † 1629
DOIMO
1627 ambasciatore del Parlamento a Venezia — testò 1629 16 Aprile, erede universale il fratello Gregorio coll'obbligo di far educare Francesco suo figlio naturale sino all'età di 12 anni in casa di persona da bene, e venga investito di scudi mille sopra la sua vita in Roma, ove dovrà essere mandato per venire educato nelle belle lettere, vuol esser sepolto in S. Francesco di Castello.
ebbe da Zanina

---

a) **n. † 1667**
GASPERO
1638 Canonico di Aquileja — 1660 Pievano di Porpetto.

a) **n. 1615 † 1679**
PIETRO URBANO
1672 scrive così: giunsi a Venetia per educar li figliuoli, per non esser a Udine scola a proposito — 1661 esente dalle imposte venete, come padre di 12 figli — 1677 Procuratore delle paci e dei matrimonii.
In 1638 Elena di Nicolò Valvason Maniago

a) **n. 1616 † 1679**
CINTIO
1647 Papa Innocenzo X gli concede un Canonicato di Aquileja.

b) **n. 1632 † 1635**
LUCREZIA BEATRICE
morta bambina, sepolta alle Grazie in Udine.

n. † 1648
FRANCESCO
Prete — Sepolto alle Grazie in Udine.

---

n. 1640 † 1728
DOIMO
1661 Alessandro VII concede a Bernardo di Valvason lo sciegliere per condiutore al Canonicato di Aquileja Doimo Frangipane accordando a questi la successione del Canonicato dopo la morte del Valvason — 1684 Oratore del Parlamento a Venezia.

n. 1642 † 1681 a Tulin presso Grenoble
ORFEO
per l'amicizia di Pietro Urbano suo padre con Francesco Cristoforo Frangipane di Croazia, quest' ultimo lo tenne dalla sua prima gioventù presso di se onde iniziarlo nelle armi — lo condusse nel 1660 con se a Roma quando colà si recò per sposare la Marchesa Giulia Naro — 1671 Prese Orfeo parte tanto attiva alla ribellione di Francesco Cristoforo e compagni contro l'Imperatore, che sulla sua testa fu posta la taglia di cento mila talleri — riescì a fuggire per mare con la moglie di Francesco Cristoforo come ricavasi dall'attestato dei seniori di Buccari — 1580 era al servizio di Francia e comandava una compagnia di cavalli del reggimento Grillon avendo la paga di 1300 Ducati all'anno — 1683 nel mentre il Colonnello partecipa alla famiglia la morte di Orfeo avvenuta già da due anni, dice che nulla lasciò avendo dato tutto ai poveri com' era di sua consuetudine.

n. 1643 †
MANTICA
1665 moglie di Giuseppe Marignoni.

n. 1645 † 1649
NICOLO' CARLO
morto d'anni 4

n. 1646 † 1655
GREGORIO CARLO
morto d'anni 9.

n. 1647 † 1647
BERNARDO MARIO
morto di 20 giorni

n. 1649 † 1667
LUCREZIA
morta a 18 anni.

n. 1651 †
GIULIA BEATRICE
1670 Monaca a S. Bernardino di Udine

n. 1653 † 1740
IPPOLITA ANNA
1661 accettata alle Zitelle in Udine.

n. 1655 † 1732
BEATRICE ANTONIA
1676 vestì l'abito di Dimessa in Udine. Suor Beatrice Angelica.

n. 1656 † 1732
NICOLO' ANTONIO
1680 si portò in Francia ove fu consigliato dal fratello Orfeo di ritornare in patria finchè la guerra dasse occasione a nuovi impieghi — 1683 era sul Danubio diretto al servizio nelle armi Cesaree — 1684 il Colonnello di Corazze gli rilascia passaporto dal campo presso Buda — 1694-99 riattò la casa di Castello valendosi degli artisti di Tarcento per le pietre dei portoni, portoncini e finestre, di quelli di Gorizia per la balconata della sala con sovraposto stemma, di quelli di Venzone per il lavoro in ferro delle mezzelune e poggiuoli — impiegò materiali levati dal luogo ove sorgeva il vecchio castello.
1688 in Catterina d'Ignazio Bar: Sidenitz ✠ 1730

n. 1658 † 1677
GASPARE ANTONIO
morto d'anni 19.

n. 1659 † 1732
BERNARDO ANTONIO
1691 Pievano di Porpetto.

n. 1660 † 1726
LUCINA
1684 in Cesare qm. Pietro Antonio Frangipane.

n. 1662 † 1752
CINTIA ANNA
1681 vestì l'abito di Dimessa in Udine. Suor Maddalena Anna.

n. 1663 † 1702
CINTIO
1680 in educazione a Bologna — 1683 sul Danubio diretto al servizio nelle armi Cesaree assieme ai fratelli Nicolò e Bernardo — 1685 scrive da Buda chiedendo denari onde supplire al danno ch' ebbe nel giorno dell'assalto, essendogli stati rubati cinque cavalli ed un calesse — 1687 scrive da Buda — 1688 da Erlau — 1689 partiva da Vienna per Linz colla gente levata da Buda — 1690 scrive da presso Semendria che le cose vanno molto male, essendo stato fatto prigione il suo generale ed entrato il nemico in Transilvania — Nella campagna che fece contro il Turco prese schiava una giovane maomettana che mandò a casa dai suoi fratelli i quali la fecero educare e battezzare — Fu poi destinato in Italia qual Sergente Maggiore del Reggimento Visconti e morì al campo presso Luzzara d'appoplesia li 19 Agosto due ore avanti giorno, siccome partecipa lo stesso colonnello Annibale Visconti alla famiglia.

---

n. 1689 † 1692
GREGORIO BERNARDINO
morto bambino

n. 1690 †
ELENA
1718 Suor Costanza Celeste. Monaca a S. Agostino di Capodistria.

n. 1692 †
MANTICA
1718 in Francesco Piazzoni di Seravale.

n. 1693 † 1750
PIETRO URBANO
1721 Innocenzo XIII gli conferisce un canonicato di Aquileja e la prebenda detta del Nardim.

n. 1696 † 1757
GREGORIO IGNAZIO
1733 Primo Tenente e comandante in Gorizia — 1733 Capitano nel reggimento infanteria Heister — 1733 Comandante in Varilovich nel generalato di Carlstadt — 1736 ebbe il grado di Tenente Colonnello — 1746 Colonnello d'un reggimento d'Ussari al servizio degli stati Generali d'Olanda — 1748 Generale di Battaglia e proprietario d'un reggimento d'Ussari al servizio dogli Stati Generali d'Olanda.
1733 in Maria Massimiliana di Ferdinando Morel e Sonnemberg.

n. 1697 † 1712
DOIMO ANTONIO
morto d'anni 14

n. † 1700
CINTIO ANTONIA

n. 1703 † 1750
CINTIO ANTONIO
1748 la corte di Vienna approva la sua nomina a Deputato Provinciale — 1750 nominato da Maria Teresa Presidente della commissione sulle terre in Gradisca ove morì, ed ivi fu sepolto a S. Salvatore nel tumolo Torriani.
1737 in Catterina di Giulio Pancera di Zoppola ✠ 1781

Vedi Tav. N. 16

n. 1702 †
BERNARDO ANTONIO
Cappuccino in Graz.

n. 1705 † 1758
DOIMO ANTONIO
1732 Pievano di Porpetto — 1738 Carlo VI Imperatore de Romani gli concede l'indigenato di Ungheria — 1741 Preposito di S. Gabriele Arcangelo di Gaboria diocesi di Varadino — 1750 Compera una casa in Udine in Borgo Grazzano.

n. 1706 † 1736
GASPERO EUSTACCHIO
1728 scrive al padre da Graz d'essere stato Mercordì 6 Luglio con tutta quella Nobiltà a presentare il giuramento a sua Maestà e ne descrive la cerimonia — 1736 testò in Castel-Porpetto a favore dei fratelli — Sepoltura in S. Vincenzo di Porpetto (tumolo di famiglia di recente costruzione.)

n. 1708 †
GIO TERENZIA
1725 Zitella in Udine — 1732 Carmelitana di S. Gabriele di Bologna.

n. 1713 † 1745 a Heidelberg
GIO ANTONIO
1738 fa testamento in Graz essendo Capitano di Corazzieri del Reggimento Lanthieri e dovendosi inoltrare nel Banato; erede il fratello Gregorio che predilesse a confronto degli altri — 17[illegible] vende assieme al fratello Gregorio la casa paterna in Udine, di faccia la Chiesa del [illegible] ai Nob. fratelli [illegible].

---

n. 1736 †
ANNA CRISTIANA

n. 1738 †
MARIA GIOSEFFA
viveva in Graz assieme alla madre nel 1763.

TAVOLA N. 16

CINTIO come a Tavola N. 15

n. 1738 † 1739
MARIA CATTERINA

n. 1743 †
DOIMO ANTONIO

n. 1746 † 1750
DOIMO ANTONIO

n. 1747 † 1748
GIULIO GIUSEPPE

n. 1748 † 1758
BERNARDO

morti in tenera età

n. 28 Nov : 1740 † 13 Febb : 1840
NICOLO'
1758 entrò nel collegio Clementino a Valmontone ove fu educato — 1775 tra Consiglieri Nobili della città di Udine — 1792 alla giurisdizione di Castel Porpetto vengono aggiunti S. Giorgio, Zuins, Gonars; l'anno dopo Flambruzzo — 1802 per l'estinzione del ramo primogenito passò a lui il fidecommisso di Mario Frangipane — 1805 17 Luglio Roma, i Conservatori dell'alma città ascrivano fra Nobili Romani Coscritti il Marchese Nicolò Frangipane — 1805 permuta la sua casa in Udine sita in borgo Grazzano con altra in contrada Savorgnana — 1816 presenta i seguenti documenti per riconoscimento: **Nobiltà** I. Patriziato Romano e Nobiltà Capitolina — II. Patriziato delle Principate Contee di Gorizia e Gradisca — III. Nobiltà Castellana o feudataria del Magnifico General Parlamento del Friuli — **Titoli**: I. Marchese nello Stato Pontificio — II. Conte nello stato Austriaco — III Conte nello stato Veneto — 1820 3 Febbrajo ebbe conferma del titolo di Conte del Sacro Romano Impero — morì quasi centenne e fu l'ultimo che fu sepolto in S. Vincenzo di Porpetto.
1764 in Laura di Fabio Maniago n. 1742 ✠ 1811

n. 1739 † 1825
AURORA ANTONIA
Monaca a S. Chiara di Cividale, soppresso quel convento si ritirò a Castel Porpetto ove morì.

n. 1749 † 1832
MARIA ELISABETTA
1771 seconda moglie di Ottaviano qm. Michele Nicoletti.

---

n. 1766 †
CATTERINA

n. 1767 †
FABIO

n. 1771 † 1773
CATTERINA

n. 1773 † 1774
PIETRO URBANO

n. e † 1776
ELISABETTA

morti in tenera età

n. 1765 † 1857
CINTIO
educato nel collegio di Cividale presso i Padri Somaschi — 1797 amministrò la giurisdizione di Castel-Porpetto durante la prima invasione Francese — 1497 27 Giugno, Presidente della Municipalità di Udine.
— 1806 nominato Prefetto di Udine poi di Bergamo, dipartimento del Serio — 1807 Senatore del regno d'Italia — addetto alla Corte di Milano — Cavaliere d'onore della Vice regina — Commendatore della Corona di Ferro — Membro della Legion d'Onore — Creato Conte del regno Italico da Napoleone I — Chinate le sorti di Napoleone si ritirò in Castel Porpetto ove dedicossi ad abellire quel soggiorno con grandioso parco che denominò la Quiete — Fu poi solerte raccoglitore di documenti patrii, che coordinò in uno all'archivio di sua famiglia, lasciando così ricco corredo di preziose memorie.

n. 1768 † 1859
TERESA
Dama della Croce Stellata.
in a) 1795 Giuseppe di Gio Enrico di Zucco
b) Fabio di Lucio Sigismondo della Torre

n. 1769 † 1841
LUIGI
Militò al servizio Austriaco e prese parte alla guerra contro il Turco — Trovossi 1790 alla presa di Zettino — 1792 era all'armata sul Reno; più tardi prese parte alla campagna d'Italia ove fu fatto prigioniero — 1803 essendo Primo Tenente del reggimento Arciduca Luigi, ebbe tre mesi di permesso per recarsi a Roma per affari di famiglia — 1809 26 Aprile nominato Capitano Comandante di Piazza in Udine dall'Arciduca Giovanni — al ritorno dei Francesi fu li 5 Giugno dello stesso anno arrestato, processato e con sentenza 24 Febbrajo 1810 condannato a 18 mesi di carcere; ma con decreto 19 Aprile rimesso in libertà — Fu diverse volte a Roma qual procuratore del padre, ove trattò gli affari colà pendenti col senno e colla energia che particolarmente lo distinsero.
1804 in Teresa qm. Antigono Frangipane.

n. 1775 † 1831
CLAUDIA
Dama della Croce Stellata — 1799 in Rizzardo di Lucio Sigismondo della Torre — ✠ in Pedrina.

n. 1778 † 1856
DOIMO
1811 con decreto di S. A. il Principe Viceré viene nominato fra gli otto consiglieri Generali del dipartimento di Passariano.

n. 1779 † 1827
BERNARDO
Fece le campagne del 1809 all'armata d'Italia e Germania, quella del 1810-11-12 e parte del 13 coll'armata d'Italia in Spagna — Quella del 1813-14 in Italia — ferito all'assedio di Taragona da due colpi di fuoco ed un colpo di lancia montando all'assalto di quella città — ritrovato alle battaglie di Raab Vagram, all'assedio di Valenza ed a tutte le fazioni nelle quali la divisione italiana ebbe parte in Spagna — Ferito di un colpo di fuoco nella presa del campo trincerato di Feistriz li 6 settembre 1813 comandando una colonna — fatto prigione di guerra li 24 Febbrajo 1814 dalle truppe Imperiali d'Austria - ebbe varie commissioni onorifiche concernenti il suo grado nelle campagne fatte — 1806 Scudiere di S. M. il re d'Italia — 1807 Tenente in 2. delle guardie d'onore del Vice re — 1808 Tenente in 1. nel corpo suddetto — 1809 Membro della legion d'onore — 1810 Creato Barone del regno d'Italia — 1810 Tenente aggiunto allo stato maggior Generale — 1811 Capitano dello Stato Maggiore generale del Vice re — Si ritirò in famiglia col grado di Maggiore; le molte ferite ed i disagi della vita militare gli abbreviarono la vita.

n. 1780 † 1856
CATTERINA
in a) 1803 Giacomo di Ottavio Sbrojavacca. Divorziata.
b) 1808 Prospero di Gio Batta Follini di Polcenigo.

---

n. 1804 in Roma † 1872 in Portogruaro
NICOLO'
studiò nel Seminario di Udine — 1828 ordinato sacerdote si applicò alla cura delle anime qual Cappellano in Castel-Porpetto, poi Maestro di Camera più tardi Segretario di Mons. Lodi Vescovo di Udine — 1836 Canonico di Udine — 1854 Preposito del Capitolo — 1855 per la sua coraggiosa e perseverante abnegazione nell'assistere i colerosi gli venne inviata dal Pontefice una medaglia, mentre l'Imperatore Francesco Giuseppe I lo nominava Commendatore — 1862 Vicario Capitolare in sede vacante, fu poi da Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine creato suo Vicario Generale — 1866 da Pio IX fu nominato Vescovo di Concordia, resse quella diocesi con caritatevole zelo fino alla sua morte — Fu sepolto, per suo desiderio, nella chiesa del Seminario di Portogruaro ove una lapide sepolcrale ricorda le sue virtù.

n. 1805 † 1887 in Venezia
LAURA
1827 in Nicolò Clarici ni di Cividale.

n. 1806
CATTERINA
in a) 1825 Gian Giacomo Felissent.
b) 1843 Silvestro di Montalbano.

n. 1812 † 1843
CINTIO

n. 1813 † 1877
ANTIGONO
dal 1855 al 1860 Podestà di Udine — 1857 nominato dall'Imperatore Francesco Giuseppe I, Cavaliere e suo Ciambellano — 1864 Deputato Centrale rappresentante la città di Udine a Venezia — 1865 fece parte d'una deputazione a Vienna.
In a) **1845 Leopolda Borromeo** ✠ 1846
b) **1850 Elisa qm. Antonio Terzi di Bergamo**

n. 1816 † 1844
AGNESE
1836 in Raimondo qm. Giuseppe de Puppi.

e varii altri figli morti giovani.

---

n. 1851
LUIGI
1875 in Marzia qm. Guglielmo de Rinoldi.

n. 1852 † 1865
TERESA
messa in educazione alle Dame Inglesi a Vicenza, morì in Castel Porpetto.

n. 1855
CINTIO
1883 in Maria qm. Cav. Teodoro Raffalovich.

n. 1885
ANTIGONO TEODORO

n. 1859
CORNELIO
1891 in Anna qm. Cav. Giovanni Vucetich di Bieliz.

n. 1866
TERESA

n. 1869
LEOPOLDA

n. 1869
VITTORIA